

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

## NORD

BRESCIAOGGI	27/03/2018	29	<a href="#">Un regalo salvavita per lo stagno avvelenato</a> <i>Paolo Baldi</i>	4
BRESCIAOGGI	27/03/2018	31	<a href="#">Ripescato il sub annegato nel lago 26 anni fa = L'abisso restituisce il sub sparito 26 anni fa</a> <i>Luciano Scarpetta</i>	5
BRESCIAOGGI	27/03/2018	31	<a href="#">Si ribalta con l'auto Ricoverata una 57enne</a> <i>A.gat.</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2018	21	<a href="#">Cade in parapendio sul tetto di una baita</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2018	29	<a href="#">Fiamme all'alba, salvi mamma e figlio</a> <i>Cristina Contento</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	27/03/2018	8	<a href="#">Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua</a> <i>Andrea Scutellà</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	27/03/2018	33	<a href="#">Partita ieri la demolizione del palazzo di via Roma</a> <i>Vale.c.</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	27/03/2018	33	<a href="#">Bomporto, a fuoco il compattatore della Eurospal</a> <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	27/03/2018	9	<a href="#">Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua</a> <i>Andrea Scutellà</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	27/03/2018	18	<a href="#">Oggi il "Party in Sicurezza"</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	27/03/2018	20	<a href="#">Computer rigenerati alla Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	27/03/2018	11	<a href="#">Silvopastorali, lavori in vista e viabilità da regolare</a> <i>Valerio Bertolio</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	27/03/2018	12	<a href="#">Giù con l'auto per 25 metri, salve due anziane</a> <i>Lauredana Marsiglia</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	27/03/2018	17	<a href="#">Un distacco che segna un limite nei soccorsi</a> <i>L.m.</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	27/03/2018	9	<a href="#">Incidente sul lavoro sbaglia la manovra della fru: ferito</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	27/03/2018	20	<a href="#">Incendio "Ramonda", commerciante alla sbarra</a> <i>M.a.</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	27/03/2018	21	<a href="#">Frigo, lavastoviglie e ruote: una discarica a cielo aperto</a> <i>Michelangelo Cecchetto</i>	20
GIORNALE DEL PIEMONTE	27/03/2018	1	<a href="#">Cade in arrampicata: grave bimba di 7 anni</a> <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DEL PIEMONTE	27/03/2018	15	<a href="#">Grave incidente in auto per un'anziana</a> <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DEL PIEMONTE	27/03/2018	15	<a href="#">La protezione civile si studia a scuola</a> <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2018	19	<a href="#">Cariadeghe, salvati più di 7mila anfibi Ora si indaga sui nemici dei rospi</a> <i>Enrico Giustacchini</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2018	21	<a href="#">Cittadini in campo per pulire il fiume la Canale</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	27/03/2018	6	<a href="#">Pericoli da incendi in discarica Vademecum per l'emergenza</a> <i>Cristina Giacomuzzo</i>	26
LIBERTÀ	27/03/2018	15	<a href="#">Surriscaldamento della canna fumaria di un camino, il tetto prende fuoco</a> <i>P.m</i>	27
LIBERTÀ	27/03/2018	15	<a href="#">Tre appartamenti in fiamme a Vicobarone: ora sono tutti inagibili</a> <i>Mariangela Milani</i>	28
LIBERTÀ	27/03/2018	19	<a href="#">Sicurezza e risparmio, la legna del Chiavenna fa gola</a> <i>Valentina Paderni</i>	29
MATTINO DI PADOVA	27/03/2018	13	<a href="#">Allerta maree E nasce un atlante delle mareggiate</a> <i>Vera Mantengoli</i>	30
MATTINO DI PADOVA	27/03/2018	33	<a href="#">Pulizia degli argini raccolto di tutto</a> <i>N.s.</i>	31
MESSAGGERO VENETO	27/03/2018	48	<a href="#">Due sciatori soccorsi sulle piste dello Zoncolan</a> <i>Gino Grillo</i>	32
MESSAGGERO VENETO	27/03/2018	49	<a href="#">Volontari all'opera per la giornata ecologica</a> <i>Redazione</i>	33
NAZIONE FIRENZE	27/03/2018	42	<a href="#">Il rogo della Morte = Muore nel rogo della sua casa. Grave la moglie inferma</a> <i>Duccio Moschella</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

NAZIONE LA SPEZIA	27/03/2018	64	Va ad arrampicare coi genitori e cade mentre è in parete Grave una bambina di 7 anni <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	27/03/2018	15	Più risorse alla Protezione civile <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	27/03/2018	24	Blevio, svuotano la cisterna E il gasolio finisce nel lago <i>Gianluigi Valsecchi</i>	38
PROVINCIA DI COMO	27/03/2018	27	La camminata fa "boom" Superato il muro dei mille <i>M.cle.</i>	39
PROVINCIA DI COMO	27/03/2018	32	Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo <i>G.cri.</i>	40
PROVINCIA DI COMO	27/03/2018	38	La cascina e l'argine rotto Rischia di finire sott'acqua <i>C.gal.</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	27/03/2018	28	Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo <i>G.cri.</i>	42
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/03/2018	57	Caos frane, opposizione all'attacco <i>Beatrice Grasselli</i>	43
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/03/2018	61	Marano, la frana rallenta. In nove tornano a casa <i>Giacomo Calistri</i>	44
RESTO DEL CARLINO MODENA	27/03/2018	60	Pievepelago sciatore si perde poi raggiunge una casa <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/03/2018	50	L'Italia minacciata dai rischi ambientali <i>Ruben Esposito Iii</i>	46
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/03/2018	52	Esercitazione sul rischio idraulico <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO RIMINI	27/03/2018	56	La Valmarecchia continua a franare <i>R.c.</i>	48
RESTO DEL CARLINO RIMINI	27/03/2018	57	Il Titano alza lo scudo contro il satellite cinese <i>Redazione</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2018	21	Lite con i carabinieri dopo l'alluvione, prosciolti il ristoratore Pipeschi <i>Redazione</i>	50
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2018	24	Allerta meteo Regione in cattedra <i>Laura Ivani</i>	51
TIRRENO MASSA CARRARA	27/03/2018	9	Incendio danneggia falegnameria navale <i>Redazione</i>	52
CRONACAQUI TORINO	27/03/2018	27	L'auto si incendia dopo lo schianto Operaio muore mentre va al lavoro <i>S.z.</i>	53
GAZZETTA DI PARMA	27/03/2018	9	Vigili del fuoco Sciopero regionale Chiediamo mezzi e sedi adeguati <i>R.I.</i>	54
GAZZETTA DI PARMA	27/03/2018	19	Guardasone Disperso nel bosco e trovato dalla Protezione civile <i>Bianca Maria Sarti</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	27/03/2018	21	Sette mesi fa l'incendio doloso che distrusse la Vidori <i>Claudia Borsoi</i>	56
GIORNO LECCO COMO	27/03/2018	42	Giallo sul volo di un giovane caduto dal ponte e travolto da un'auto = Vola dal ponte, travolto <i>Laura Lana</i>	57
GIORNO LECCO COMO	27/03/2018	43	Sulla 36 scontro tra due auto e una si ribalta Disagi al traffico <i>Redazione</i>	58
LUNA NUOVA	27/03/2018	18	Fumo nero all'alba Ancora fiamme in zona industriale <i>Paolo Paccò</i>	59
NAZIONE LUCCA	27/03/2018	58	Incendio in una falegnameria navale Devastati gli uffici, salva l'officina <i>Redazione</i>	60
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/03/2018	49	Sfrattato si barriera in casa e minaccia un incendio con la tanica di benzina = Sfrattato si barriera in casa e minaccia l'incendio con una tanica di benzina <i>Claudio Laudanna</i>	61
NUOVA VENEZIA	27/03/2018	29	Incendio a Briana di Noale a fuoco magazzino di attrezzi <i>Redazione</i>	62
PICCOLO	27/03/2018	12	L'imbarcazione si rovescia ragazzo scompare nel lago <i>Redazione</i>	63
PICCOLO	27/03/2018	13	Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua <i>Andrea Scutella'</i>	64
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/03/2018	7	Falso allarme in piscina (svuotata): ipotesi di un sacchetto anomalo in acqua. <i>Redazione</i>	65
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/03/2018	42	Esplode lo scontro per l'acqua nella val Curone <i>Stefano Brocchetti</i>	66
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	27/03/2018	43	Serve ancora tempo per riaprire la strada <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

PROVINCIA PAVESE	27/03/2018	20	<a href="#">Godiasco, frana di Sala Superiore Partono i lavori</a> <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO CESENA	27/03/2018	49	<a href="#">Sulla spiaggia il ripascimento è in corso</a> <i>E.p.</i>	69
STAMPA AOSTA	27/03/2018	43	<a href="#">Consiglio a Courmayeur ma senza la minoranza</a> <i>Jessica Cavallero</i>	70
STAMPA CUNEO	27/03/2018	43	<a href="#">Scialpinista morì travolto dalla valanga due guide condannate</a> <i>Barbara Morra</i>	71
STAMPA NOVARA	27/03/2018	47	<a href="#">Incendio in collina</a> <i>C.at.</i>	72
regioni.it	26/03/2018	1	<a href="#">Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDÌ 26 MARZO ALLE 11 ASSESSORE GIAMPEDRONE INCONTRA GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE EINAUDI CHiodo DELLA SPEZIA PER INIZIATIVA #IMPARIOSICURO - - (VIA XX SETTEMBRE 149, LA SPEZIA) - - Regioni</a> <i>Redazione</i>	73
regioni.it	26/03/2018	1	<a href="#">Veneto - ACQUEDOTTI PFAS. ASSESSORE BOTTACIN: "PER LA LORO REALIZZAZIONE IL PUBBLICO SI FA CARICO DI DUE TERZI DELLA SPESA" - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	74
regioni.it	26/03/2018	1	<a href="#">Trento - La scomparsa del dipendente Claudio Pallanch - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	75
regioni.it	26/03/2018	1	<a href="#">Valle d'Aosta - Ultime novità del Bollettino neve e valanghe Valle d'Aosta - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	76

## Un regalo salvavita per lo stagno avvelenato

[Paolo Baldi]

Un regalo salvavita per lo stagno avvelenato Paolo Baldi Potrebbe arrivare dalla tecnologia di una giovane start up bresciana l'aiuto di cui un pezzo della natura di Serie ha urgentissimo bisogno. Già nel pomeriggio di ieri, nella pozza Meder brulicante di anfibì e avvelenata da un criminale con centinaia di litri di olio per autotrazione esausto si stava mettendo alla prova Puff, una speciale spugna già sperimentata su sversamenti di idrocarburi molto più ampi che avrebbe la capacità di assorbire gli olii in sospensione ripulendo l'acqua. Stando ai primi risultati l'operazione sembra molto interessante, e se funzionerà la natura, i rospi e le rane, i tanti volontari al lavoro anche ieri per salvare la piccola fauna, il Comune e i serlesi disgustati da questo attentato dovranno ringraziare Stefano Taini, il giovane titolare (ha 27 anni) della start up bresciana Testi che, letto sulla stampa dello scempio di Cariadeghe, ha deciso di mettere la sua tecnologia a disposizione gratuitamente per il risanamento dello stagno. Stamane un sopralluogo con i tecnici dell'Arpa farà il punto su una situazione continuo divenire, e che ne l'arco della sola giornata di ieri ha visto un cambio radicale del programma. In mattinata un tavolo tecnico in Prefettura, presenti il sindaco di Serie, la Provincia, i carabinieri forestali e la stessa Arpa, e con l'apporto in remoto della Regione, aveva ipotizzato di svuotare completamente la pozza avvelenata e di ricoprirne anche le sponde con un telo impermeabile per scongiurare la dispersione dell'olio con l'arrivo delle piogge attese per giovedì, rinviando la bonifica a un secondo momento. IN QUESTO caso le migliaia di rospi comuni che anche ieri sono stati estratti vivi dall'acqua annerita e ripuliti (ieri le guardie ecologiche della Valsabbia e i volontari di Lipu, Enpa, Lac, Cabs, Guardia nazionale ambientale, della Pro loco, della banda e di Green Serie sono stati sostituiti dalle Gev dell'Alto Garda e da altri cittadini serlesi che hanno a cuore il loro territorio) sarebbero rimasti confinati nei due recinti creati appositamente e nella vasca anticendio allestita dalla Protezione civile locale e riempita d'acqua. Adesso invece si punta sul ripristino di un'altra, vecchia pozza dell'Altopiano attualmente prosciugata, quella dei Ruchì. Qui gli anfibì potranno, forse, concludere in qualche caso il loro processo riproduttivo (molte femmine recuperate dalla Meder devono ancora deporre le uova), e, sempre forse, liberarsi degli inquinanti assorbiti attraverso pelle, polmoni e apparato digerente. IERI appunto altri volontari stavano cercando di accelerare il processo lavando altre centinaia di esemplari estratti sotto la coltre nera, mentre gli addetti della Special spurghi usavano grandi fogli di materiale assorbente per recuperare almeno una parte dell'olio disperso, e tra i presenti qualcuno ha anche lanciato un appello al Comune. Giovanni Panza, un seriese Una giovane azienda bresciana si è messa a disposizione gratis con una tecnologia non invasiva per salvare la pozza dei rospi d'adozione, si augura che l'ente locale organizzi un'assemblea pubblica invitando i cittadini a un confronto su questo gesto gravissimo. Perché non debba ripetersi mai più. La fase di lavaggio degli anfibì salvati dallo stagno di Serie FOTOLIVEI volontari stanno facendo un lavoro durissimo -tit\_org-

## **Ripescato il sub annegato nel lago 26 anni fa = L'abisso restituisce il sub sparito 26 anni fa**

**PAG 31**

[Luciano Scarpetta]

TREMOSINE Ripescato il sub annegato nellago26annifa OPAG31 TREMOSINE Si conclude dopo oltre un quarto di secolo uno dei più macabri e dolorosi misteri del Garda: domani il recupero dei resti dello sfortunato sommozzatori L'abisso restituisce il sub sparito 26 anni fi Trovata a 237 metri di profondità la salma del tedesco RolfMajmsven Era scomparso nel nulla durante un'immersione il 20 giugno 1992 Luciano Scarpetta È stato ritrovato dopo 26 anni negli abissi del Garda il corpo di RolfMajmsven, giovane sub tedesco annegato in tragiche circostanze durante un'immersione sportiva di gruppo il 20 giugno 1992. LA SALMA è stata individuata questo fine settimana a 237 metri di profondità dal Nucleo Sommozzatori dei Volontari del Garda durante un'esercitazione con attrezzature di profondità nello specchio d'acqua davanti al Largo dei Minatori, al vecchio porto di Tremosine. Il posto è a poche decine di metri dallo svincolo della Gardesana con la strada della Forra. Il recupero avverrà nella giornata di domani ad opera dei Volontari del Garda in collaborazione con i Vigili del fuoco di Trento, la Guardia costiera di Salò e il coordinamento da terra dai carabinieri di Limone. Rimasta prigioniera del lago per oltre un quarto di secolo, la salma del giovane turista all'epoca 28enne potrà essere restituita ai familiari. In quel 1992 il sub era giunto il 18 giugno, era un giovedì, sulle rive del Benaco per una breve vacanza con un piccolo gruppo di appassionati subacquei composto da quattro ragazzi e due ragazze. Al sabato pomeriggio con Rolf Majmsen si trovavano le due ragazze, Jutta e Anita Quildies e un altro ragazzo, Nils Schuler di 20 anni. I QUATTRO GIOVANI SUB avevano raggiunto verso le 15 il porto di Tremosine, e indossate mute e bombole si erano immersi assieme. Arrivato a una profondità di 60 metri il gruppo si era però diviso e le due ragazze erano poi risalite in superficie. Ma i ragazzi? Lunga e angosciante attesa degli amici. Quando è stato certo che qualcosa di grave doveva essere loro accaduto in profondità, le ragazze hanno allertato i soccorsi. LEPRIMERICERCHE, ancora allora svolte dai sommozzatori dei Volontari del Garda e dei Vigili del fuoco di Riva, non diedero alcun esito. Alle 3 di notte però la telecamera subacquea illuminò il corpo senza vita di uno dei due scomparsi: era quello di Nik Schuler, rimasto impigliato tra le rocce della parete a picco a 135 metri di profondità. Questa circostanza, come ipotesi, aveva fornito una spiegazione plausibile alla disgrazia: l'amico che era con lui si sarebbe trattenuto oltre i limiti di sicurezza per tentare di aiutarlo a liberarsi e l'incidente potrebbe essere stato fatale per entrambi. Al lunedì mattina, dopo il recupero del corpo di Nils, le condizioni meteo peggiorarono e a causa di forti temporali e raffiche di vento, le ricerche furono sospese, poi ripresero ma ormai senza esito. Seguirono 26 anni di doloroso, impenetrabile mistero. Domani, dopo oltre un quarto di secolo, il lago restituirà le spoglie di quel giovane. Immersioni estreme: a Tremosine una fossa di oltre 200 metriLa barca dei Volontari del Garda La salma del sub tedesco è stata localizzata dai volontari del Garda -tit\_org- Ripescato il sub annegato nel lago 26 anni fa -abisso restituisce il sub sparito 26 anni fa

## **Si ribalta con l'auto Ricoverata una 57enne**

[A.gat.]

Un incidente stradale complicato, spettacolare, bizzarro e spaventoso quello avvenuto ieri pomeriggio a Calvagese, che si è risolto con ferite e contusioni tutto sommato lievi per una sola persona, oltre che con qualche disagio per la circolazione. A necessitare di soccorso sanitario una donna di 57 anni, che è stata ricoverata in ospedale, in codice giallo a Gavardo e mai sembrata in pericolo di vita, a seguito del ribaltamento della sua vettura, una Citroën C3, che si è letteralmente cappottata finendo con il tettuccio appoggiato sull'asfalto. NON CI SONO altre vetture coinvolte: l'automobilista ha fatto tutto da sola, forse per una momentanea distrazione, o per un piccolo malore che potrebbe averle fatto perdere il controllo del mezzo mentre era al volante. Intorno alle 14, in via Vittorio Veneto (che è Strada Provinciale, quella che collega il capoluogo alla frazione di Carzago) per cause ancora in corso di accertamento, ha urtato il cordolo della pista ciclabile, alla sua destra. Proprio il cordolo avrebbe fatto da leva: il colpo violento sullo spigolo l'ha fatta letteralmente ribaltare, strisciando con il tettuccio per diversi metri fino a fermarsi in mezzo alla carreggiata: per fortuna in quel momento non stavano transitando altri veicoli e nessuno le è finito addosso. A DARE L'ALLARME ha provveduto un automobilista di passaggio: sul posto, per i rilievi, gli agenti del servizio intercomunale di Polizia locale, oltre a un'ambulanza del Cosp di Bedizzole inviata dal 112 inizialmente in codice rosso, insieme all'automedica di Gavardo. Per il recupero del mezzo sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Salò. Non sono mancati i disagi alla viabilità, in una strada molto trafficata: la tratta è rimasta chiusa per circa mezz'ora, in entrambi i sensi di marcia. AGAT. La Citroën ribaltata sulla strada -tit\_org- Si ribalta con auto Ricoverata una 57enne

## **Cade in parapendio sul tetto di una baita**

[Redazione]

Cade in parapendio sul tetto di una baita IncidentePrimiero per un appassionato di volo libero di Sedico. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Feltre Momenti di paura, nel primo pomeriggio di domenica nel comune di Primiero San Martino di Castrozza, frazione di Tonadico, dove un appassionato di parapendio di Sedico è precipitato sopra una baita in località Tais. Soccorso dai sanitari l'uomo - M.V., 42 anni, di Sedico è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Feltre, dove è stato ricoverato in ortopedia. L'uomo si è lanciato dalla nota località del comune di Primiero, da tempo meta preferita per gli appassionati di questo sport in valle. Il punto di atterraggio per questo tipo di voli è la campagna di Tonadico, posta a valle della località di lancio. Solitamente si tratta di sportivi ben preparati, spiega il comandante dei vigili del fuoco di Primiero, Gianni Turra. Ma, certo, la fatalità può sempre succedere. E sarebbe stata proprio una fatalità a causare l'incidente di domenica. L'uomo si sarebbe infatti lanciato dal Tais quando, probabilmente, è stato tradito da una folata di vento. Impossibile tenere la vela, lo sportivo ha perso il controllo del parapendio ed è finito di schianto sul tetto di una baita. A dare l'allarme sono stati degli escursionisti che hanno visto la vela priva di controllo accartocciarsi sopra una costruzione sottostante. La macchina dei soccorsi si è messa in moto con grande rapidità: sul posto i vigili del fuoco, l'ambulanza, l'auto sanitaria ed i carabinieri di Transacqua. Dato il tipo di atterraggio e la dinamica, si temeva che le condizioni dello sportivo potessero essere molto gravi. L'uomo però era cosciente quando sono intervenuti i sanitari. E, con un sospiro di sollievo, i sanitari hanno potuto verificare che nell'impatto aveva riportato diversi traumi, ma che le sue condizioni non erano comunque tali da metterlo in pericolo di vita o di lesioni permanenti. Lo sportivo di Sedico è stato infatti ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre a causa della frattura di una vertebra lombare. Una frattura che richiederà un intervento chirurgico per essere sistemata ma senza il rischio di altre conseguenze. La prognosi di guarigione è per il momento di 30 giorni. Il volo con parapendio dal Tais di Tonadico è un classico per gli amanti del parapendio, in quella parte del Trentino. Si tratta di una zona di lancio non particolarmente impegnativa ma che, per il tipo di prestazione richiesta, necessita di parecchia attenzione. Due le variabili, l'errore umano e le condizioni del tempo. Un incidente simile a quello di domenica era già successo, qualche tempo fa, proprio al Tais. Anche quella volta lo sportivo coinvolto in un atterraggio di fortuna non aveva riportato ferite gravi. Un parapendio in volo -tit\_org-

## Fiamme all'alba, salvi mamma e figlio

*Inagibile l'edificio residenziale in borgata Bach della famiglia del consigliere comunale Puntil. Ingenti i danni alla casa*

[Cristina Contento]

Fiamme all'alba, salvi mamma e figlio Inagibile l'edificio residenziale in borgata Bach della famiglia del consigliere comunale Puntil. Ingenti i danni allacc Svegliati in piena notte dall'incendio di una parte dell'abitazione. È accaduto tra domenica e lunedì, intorno alle 4.30 del mattino, nella casa della famiglia Puntil: il consigliere di minoranza Mario e la madre anziana Lucia sono dovuti uscire di gran carriera per il fuoco che stava aggredendo la parte del sottotetto mansardato della villettaborgata Bach. È stato proprio l'architetto a dare l'allerta ai vigili del fuoco per quanto stava accadendo: si sospetta che il surriscaldamento della canna fumaria abbia provocato un incendio che alla fine ha distrutto la struttura. Le fiamme hanno rapidamente avvolto il tetto della casa a tré piani, mentre il fumo ha invaso la mansarda. Il resto dei danni, nelle altre parti della abitazione, l'ha fatta l'acqua che è stata necessaria ai vigili del fuoco per spegnere il tutto in diverse ore di lavoro. Attualmente l'intera struttura è inagibile, ma per fortuna non si sono registrati danni alle case vicine: l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati in forze anche dal Friuli, è riuscito a contenere l'emergenza. Sul posto anche un'ambulanza per fare fronti a eventuali malori che non si sono registrati: madre e figlio si sono spostati rapidamente all'esterno, poi Lucia Puntil è stata ospitata da una vicina e non ha avuto bisogno di un passaggio precauzionale in ospedale. L'edificio colpito dall'incendio è strutturato su tré piani. Il sottotetto mansardato, abitabile, ampio e arredato, è andato tutto distrutto; stesso per le stanze sottostanti che sono state interessate dall'acqua. È tutto inagibile e ora si contano i danni, davvero ingenti: si parla di decine di migliaia di euro. All'arrivo dei mezzi di soccorso c'erano fiamme sulla parte sud del fabbricato, poi fuoco si è esteso un po' dappertutto. I vigili del fuoco sono riusciti a contenerlo, ma purtroppo i danni sono stati tanti. I pompieri si sono trovati davanti a una serie di focolai alimentati sotto il tetto, il cui tipo di costruzione facilita l'avanzamento all'interno. Un altro problema è stato anche il fatto che il tetto all'esterno avesse ancora della neve. Una ventina i vigili del fuoco a lavoro dalle 5.40 circa fino a intorno alle 13 di ieri, dopo lo smassamento e i primi accertamenti sulle cause che comunque sembrano dover essere addebitate al cattivo funzionamento della canna fumaria. Le squadre sono intervenute dai distaccamenti di Santo Stefano, Pieve di Cadore e Tolmezzo, mentre un carro aria è arrivato dal comando di Belluno. Tanti anche i vigili volontari: da Forni Avoltri e Rigolato, poi ancora da Dosoledo con due partenze. Oltre a spegnere le fiamme all'interno dell'appartamento interessato, le squadre hanno dovuto tagliare il tetto e fermare tutti i focolai. Lunga anche la bonifica e la messa in sicurezza dell'edificio. Sul posto anche i carabinieri. Ora si contano i danni. di Cristina Contento SAPPADA L'incendio durante la notte dell'intervento -tit\_org- Fiamme all'alba, salvi mamma e figlio



## Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

[Andrea Scutellà]

Il Palazzo celeste è pronto a cadere e minaccia la Pasqua. Il satellite angong-1 precipiterà fra il 29 marzo e il 3 aprile. Il rischio è che frammenti colpiscano il centro-sud dell'Italia.

di Andrea Scutellà

ROMA. Sono cinque i radar europei che monitorano la rotta di Tiangong-1, la stazione spaziale che si avvia al rientro incontrollato sulla Terra, in tutta probabilità nel giorno di Pasqua, minacciando anche l'Italia. Uno si trova in Sardegna, uno in Spagna, due in Francia e uno in Germania: grazie alla loro posizione coprono quasi tutto il Vecchio Continente. Si accenderanno un'ora prima del previsto passaggio del satellite per spegnersi un'ora dopo. L'Agenzia spaziale italiana (Asi), fa parte della rete delle tredici agenzie mondiali che cooperano nel monitoraggio dell'evento: ci sono russi, americani, cinesi, indiani e poi gli europei. Perché il Belpaese, almeno dall'Appennino tosco-emiliano in giù, si trova nella fascia latitudinale cui il satellite passa più spesso e, di conseguenza, è più probabile che cada, anche se il rischio è al momento bassissimo, pari allo 0,2% delle possibilità. Un pericolo che comunque la Protezione civile tiene sotto controllo attraverso un tavolo tecnico aperto da mesi, che si è riunito ieri e si riunirà di nuovo il 29 marzo. Quando e dove cadrà. Secondo l'ultima previsione dell'Asi il "Palazzo celeste" - traduzione di Tiangong dal mandarino dovrebbe cadere il primo aprile alle 10.25 di Greenwich, quindi alle 11.25 in Italia. Se l'ora cambia ad ogni aggiornamento, però, sui giorni ormai si è raggiunto un sufficiente grado di certezza: ci sono l'80% delle possibilità che cada tra sabato 31 marzo e lunedì 2 aprile, mentre se si estende la finestra dal 29 al 3 il grado di certezza sale al 95%. Per quanto riguarda la zona, purtroppo, sarà possibile cominciare ad escludere vaste aree del pianeta soltanto 36 ore prima. La previsione finale, però, arriverà a 40 minuti dallo schianto. Una difficoltà che è data dall'orbita incontrollata di Tiangong: i cinesi hanno modificato per l'ultima volta la rotta del satellite il 16 marzo 2016. Da allora carambola nello spazio precipitando a una velocità di circa otto chilometri al secondo. In pratica fa il giro del mondo in 90 minuti. Nell'arco delle sue 15-16 rivoluzioni quotidiane intorno alla Terra, passa 3-4 volte sul nostro Paese, poi per circa 18-19 ore si dirige su altri luoghi. Come si schianterà. Attualmente il satellite orbita tra i 200 e i 220 chilometri di altezza. Quando era ancora sotto il controllo delle autorità cinesi era stabile a 360 chilometri. Non esiste un vero e proprio confine tra lo spazio e l'atmosfera terrestre, tuttavia il limite è convenzionalmente fissato a 120 chilometri. È la quota dove l'aria, in genere, comincia ad opporre una maggiore resistenza. Tiangong pesa circa 7,5 tonnellate e presenta due "ali" composte da pannelli solari. Secondo gli esperti del Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Isti Cnr di Pisa le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Tiangong monta due serbatoi, in cui l'Asi stima che ci siano ancora 350 chili di propellente: 120 di idrazina (un carburante altamente tossico) e 230 di tetrossido di azoto. Entrando in contatto, potrebbero causare un'esplosione. Pericolo frammenti. I frammenti che dovessero sopravvivere all'impatto con l'atmosfera - alcune parti del motore e dei serbatoi di Tiangong sono fatte per resistere - si sparpaglieranno su una fascia rettangolare lunga dagli 800 ai 2mila chilometri e larga circa 70. Se dovessero verificarsi esplosioni in volo, i frammenti potrebbero cadere anche qualche centinaio di chilometri più in là. Spiega ancora gli esperti del Cnr: Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti si distribuiss

ero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2.000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%. La Protezione civile prega chi dovesse avvistare dei frammenti di avvisare immediatamente le autorità e mantenersi a venti metri di distanza. Per via del propellente ancora a bordo, infatti, potrebbero essere tossici. Una simulazione della caduta del satellite cinese -tit\_org- Il Palazzo celeste è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

mirandola

## Partita ieri la demolizione del palazzo di via Roma

[Vale.c.]

MIRANDOLA Ieri è partita la demolizione del palazzo Duomo di via Roma, a seguito dei danni riportati nel terremoto di ormai sei anni fa. L'edificio in stile anni 60, classificato in E2 e composto all'incirca da una quarantina di appartamenti, verrà completamente abbattuto e ricostruito ex novo in modo più moderno e antisismico. I lavori di demolizione si protrarranno un mese - ha puntualizzato l'assessore alla ricostruzione, Ganzerli - perché essendo un palazzo del centro storico la demolizione viene fatta adottando tutte le accortezze. Si cercherà di evitare la dispersione di polveri sottili nell'aria come rumori e disagi che potrebbero arrecare disturbo ai residenti che vivono nelle immediate vicinanze. Tra smontaggio dell'edificio e trasporto delle macerie i lavori si dovrebbero concludere perfino aprile. (valec.) La gru in azione nel palazzo di via Roma -tit\_org-

## Bomporto, a fuoco il compattatore della Eurospal

[Redazione]

Comporto, a fuoco il compattatore della Eurospal Ha preso fuoco improvvisamente il nastro trasportatore che porta fuori dall'azienda gli scarti di lavorazione. Così, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Carpi (in foto) con due mezzi e sei uomini. Il rogo è divampato ieri dopo le 7 alla Eurospal, ditta che si occupa di imballaggi di carta, in via Fermo Corni. L'incendio non risulterebbe doloso. Sono andati a fuoco cartoni racchiusi nel compattatore blindato e per diverse ore è saltata l'energia elettrica. -tit\_org-

## Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

[Andrea Scutellà]

Il Palazzo celeste è pronto a cadere e minaccia la Pasqua. Il satellite Tjancong-1 precipiterà fra il 29 marzo e il 3 aprile. Il rischio è che frammenti colpiscano il centro-sud dell'Italia.

di Andrea Scutellà

ROMA. Sono cinque i radar europei che monitorano la rotta di Tjancong-1, la stazione spaziale che si avvia al rientro incontrollato sulla Terra, tutta probabilità nel giorno di Pasqua, minacciando anche l'Italia. Uno si trova in Sardegna, uno in Spagna, due in Francia e uno in Germania: grazie alla loro posizione coprono quasi tutto il Vecchio Continente. Si accenderanno un'ora prima del previsto passaggio del satellite per spegnersi un'ora dopo. L'Agenzia spaziale italiana (Asi), fa parte della rete delle tredici agenzie mondiali che cooperano nel monitoraggio dell'evento: ci sono russi, americani, cinesi, indiani e poi gli europei. Perché il Belpaese, almeno dall'Appennino tosco-emiliano in giù, si trova nella fascia latitudinale in cui il satellite passa più spesso e, di conseguenza, è più probabile che cada, anche se il rischio è al momento bassissimo, pari allo 0,2% delle possibilità. Un pericolo che comunque la Protezione civile tiene sotto controllo attraverso un tavolo tecnico aperto da mesi, che si è riunito ieri e si riunirà di nuovo il 29 marzo. Quando e dove cadrà. Secondo l'ultima previsione dell'Asi il "Palazzo celeste" - traduzione di Tjancong dal mandarino dovrebbe cadere il primo aprile alle 10.25 di Greenwich, quindi alle 11.25 Italia. Se l'ora cambia ad ogni aggiornamento, però, sui giorni ormai si è raggiunto un sufficiente grado di certezza: ci sono l'80% delle possibilità che cada tra sabato 31 marzo e lunedì 2 aprile, mentre se si estende la finestra dal 29 al 3 il grado di certezza sale al 95%. Per quanto riguarda la zona, purtroppo, sarà possibile cominciare ad escludere vaste aree del pianeta soltanto 36 ore prima. La previsione finale, però, arriverà a 40 minuti dallo schianto. Una difficoltà che è data dall'orbita incontrollata di Tjancong: i cinesi hanno modificato per l'ultima volta la rotta del satellite il 16 marzo 2016. Da allora carambola nello spazio precipitando a una velocità di circa otto chilometri al secondo. In pratica fa il giro del mondo in 90 minuti. Nell'arco delle sue 15-16 rivoluzioni quotidiane intorno alla Terra, passa 3-4 volte sul nostro Paese, poi per circa 18-19 ore si dirige su altri luoghi. Come si sdianterà. Attualmente il satellite orbita tra i 200 e i 220 chilometri di altezza. Quando era ancora sotto il controllo delle autorità cinesi era stabile a 360 chilometri. Non esiste un vero e proprio confine tra lo spazio e l'atmosfera terrestre, tuttavia il limite è convenzionalmente fissato a 120 chilometri. È la quota dove l'aria, genere, comincia ad opporre una maggiore resistenza. Tjancong pesa circa 7,5 tonnellate e presenta due "ali" composte da pannelli solari. Secondo gli esperti del Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Isti Cnr di Pisa le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Tjancong monta due serbatoi, in cui l'Asi stima che ci siano ancora 350 chili di propellente: 120 di idrazina (un carburante altamente tossico) e 230 di tetrossido di azoto. Entrando in contatto, potrebbero causare un'esplosione. Pericolo frammenti. I frammenti che dovessero sopravvivere all'impatto con l'atmosfera - alcune parti del motore e dei serbatoi di Tjancong sono fatte per resistere - si sparpaglieranno su una fascia rettangolare lunga dagli 800 ai 2mila chilometri e larga circa 70. Se dovessero verificarsi esplosioni in volo, i frammenti potrebbero cadere anche qualche centinaio di chilometri più in là. Spiega ancora gli esperti del Cnr: Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti di distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2.000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%. La Protezione civile prega chi dovesse avvistare dei frammenti di avvisare immediatamente le autorità e mantenersi a venti metri di distanza. Per via del propellente ancora a bordo, infatti, potrebbero essere tossici. Una simulazione della caduta del satellite cinese -tit\_org-

Il Palazzo celeste è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

## Oggi il "Party in Sicurezza"

[Redazione]

Oggi il ^Party in Sicurezza^ Si svolge starnarli all'Italghisa l'iniziativa di carattere educativo e di prevenzione stradale denominata "Party in Sicurezza", realizzata dall'Ufficio scolastico provinciale di Reggio Emilia. La manifestazione, che coinvolgerà oltre trecento ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, rientra in un progetto che vede la collaborazione di Polizia stradale, Polizia municipale, Carabinieri, Polizia provinciale, Vigili del fuoco, Centrale operativa 118, Protezione civile e Automobile Club Reggio. Si parte con l'accoglienza dei ragazzi da parte di due "buttafuori" e a seguire dj set musicali oltre a uno sketch sullo "sballo" di Antonietta Centoducati. Dopo l'intervento delle forze di polizia, a chiudere la mattinata due testimonial: il campione paraolimpico Giovanni Bertani e Alessandro Barbieri, un ragazzo allora poco più che ventenne che rimase vittima di un grave incidente stradale. -tit\_org- Oggi il Party in Sicurezza

## Computer rigenerati alla Protezione civile

[Redazione]

Computer rigenerati alla Protezione civile. Due computer rigenerati e donati alla protezione civile. Li hanno regalati i volontari dell'associazione Credere per Vedere, che da anni portano avanti DeJa Vu, un laboratorio di riciclo e terapia occupazionale in cui i volontari informatici operano assieme ai ragazzi diversamente abili del centro socio-riabilitativo Zorella di Puianello. Col tempo sono stati rigenerati e donati a realtà del territorio centinaia di macchine e oggi all'elenco si unisce la protezione civile il Campanone di Scandiano. Nei giorni scorsi Credere per Vedere e i ragazzi del centro Zorella hanno consegnato i due computer al presidente della protezione civile scandinese Ivano Incerti. Siamo onorati - hanno concluso - di aver donato due dei nostri computer Dejavu, a sostegno di tutte le attività della protezione civile. -tit\_org-

## Silvopastorali, lavori in vista e viabilità da regolare

[Valerio Bertolio]

L'amministrazione comunale di Sovramonte, guidata dal primo cittadino Federico Dalla Torre, si dimostra sempre attenta alla cura delle strade silvopastorali. Fu un argomento dibattuto nelle sedute del precedente consiglio comunale quando c'era l'opposizione che faceva capo ad Alessio Dalla Santa e ad Alessandro Mario Boldo. Un problema quindi non nuovo; ma che l'attuale Amministrazione sente come suo da tempo. Un problema di valenza turistica oltre che in riferimento al possedere una rete silvopastorale sempre in ordine e quindi con vie transitabili ai mezzi che vengono sopportati dal difficile terreno montano e che a volte sono tenute bene dai proprietari dei terreni serviti e dal volontariato nelle giornate ecologiche come quelle della Protezione civile e degli alpini. Ed è proprio il volontariato, che si fa carico della manutenzione che ha i suoi costi, a volte a sollecitare l'amministrazione comunale a queste ordinanze. C'è in atto un'ordinanza del sindaco di divieto di transito su più strade ai mezzi superiori a pieno carico a 15 tonnellate. Le vie interessate di recente da un'ordinanza simile sono quelle "dal ponte di entrata del Vallon di Aune sopra la frazione di Aune e quella dal piazzale di incrocio della strada comunale che sale dal Col dei Mich, il Col del noto ristorante All'Antica Torre, nei pressi della proprietà agricola Giacomo De Cia e che poi scende in lontananza verso l'abitato di Aune costeggiando la montagna tra la Vallazze e le Vette". E c'è pure dalla sua entrata anche la strada silvopastorale nominata "del Confin". La segnaletica è a carico dei richiedenti. Valerio Bertolio IN CAMPO un mezzo al lavoro su una strada silvopastorale -tit\_org-

## Giù con l'auto per 25 metri, salve due anziane

[Lauredana Marsiglia]

Giù con Pauto per 25 metri, salve due anziane >La conducente, 70enne, ha perso il controllo del veicolo >La sorella 78enne è riuscita però a lanciarsi fuori e dopo aver sfondato la staccionata è rotolata lungo il dirupo Entrambe sono ricoverate, non sono in pericolo di vita Un azione da vero Stuntman quella che ha salvato la vita alla passeggera 78enne, abile al punto da buttarsi fuori dal veicolo prima che prendesse la china, mentre per la conducente 70enne, rimasta a bordo fino a fine corsa, dev'esserci stato un poderoso intervento divino. Le sorelle M. e D.F., rispettivamente 78 e 70 anni, di Chies, se la sono cavata con poco nonostante un volo di oltre 25 metri lungo una ripida scarpata in via Quartier Carducci a Chies. L'incidente è accaduto ieri versopoco prima delle 13. D.F., che abita a Lamosano, stava accompagnando a casa la sorella che abita a Chies. Una strada che faceva spesso ma che ieri ha rischiato di trasformarsi in tragedia. La Fiat Panda stava scendendo la stretta e ripida stradina di via Quartier Carducci, quando, improvvisamente, è finita contro la staccionata che delimita lo scosceso pendio, l'ha sfondata ed ha iniziato la drammatica corsa verso il fondovalle. Ma prima che la Panda imboccasse il dirupo, la 78enne, con prontezza di riflessi e agilità è riuscita ad aprire la portiera e a buttarsi fuori. Una mossa abile che potrebbe averle salvato la vita. Prigioniera dell'abitacolo e della paura, invece, la conducente. Il veicolo ha cominciato rotolare fermandosi a fondovalle con le ruote all'aria. Si temeva il peggio per la donna, invece, è stata trovata cosciente e con lesioni limitate rispetto alla gravità del sinistro. Immediato l'allarme al 118 e ai vigili del fuoco. Sul posto è arrivata l'ambulanza dell'Eva e anche l'elicottero. Sono stati i vigili del fuoco ad estrarre la conducente dal veicolo affidandola poi ai sanitari che, dopo averla visitata e stabilizzata, l'hanno portata all'ospedale di Belluno dove è stata ricoverata. La sorella Stuntman, invece, è stata portata al Ca" Foncello di Treviso per un trauma facciale. Nessuna delle due, fortunatamente, ha riportato ferite gravi. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Puos comandati dal luogotenente Carmine Corcillo. A loro il compito di ricostruire la dinamica, anche se l'ipotesi prevalente sembra essere quella di una distrazione della conducente. Ci sarà comunque informativa alla procura. Dopo il soccorso alle due ferite, l'attività è concentrata sul recupero del mezzo al quale hanno lavorato anche i vigili del fuoco volontari dell'Alpago. La Panda è stata recuperata con l'ausilio dell'autogrù arrivata dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Belluno. Lauredana Marsiglia L'INCIDENTE ALLE 13 LUNGO LA STRADINA "QUARTIER CARDUCCI" ALLA BASE DEL SINISTRO UNA PROBABILE DISATTENZIONE / -tit\_org- Giù conauto per 25 metri, salve due anziane



## Un distacco che segna un limite nei soccorsi

[L.m.]

Da pochi mesi Sappada, per volontà popolare, è passata in Friuli Venezia Giulia, lasciando così il Veneto. Ma l'intervento di ieri, in Borgata Bach, segnala che non tutto è rose e fiori come nell'immaginario pre secessionista. Infatti, per questioni di maggiore vicinanza sono stati costretti ad intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano di Cadore unitamente ai volontari di Dosole e Pieve. Poi sono arrivati anche i colleghi di Tolmezzo, con i volontari di Forni Avoltri e Rigolato, competenti per territorio. Ma l'emergenza chiedeva tempestività, quella che Tolmezzo, per questioni di distanza geografica, non è riuscita a garantire con la stessa prontezza di Santo Stefano. E si sa come in caso di incendi la velocità è un fattore determinante. Insomma, un segnale di "fumo" sulla felicità per il distacco dal Veneto ingrato e soprattutto "distante". L.M. -tit\_org-

San Carlo all'Arcella.

## **Incidente sul lavoro sbaglia la manovra della fru: ferito**

[Redazione]

í÷ûèñĩ é ñ auf LHÏUKU SBAGLIA LA MANOVRA DELLA FRU: FERITO Alle 11.45 di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti presso un'azienda di corso Stati Uniti per un infortunio sul lavoro capitato durante le operazioni di scaricodi una casetta da un camion all'interno di un capannone: danneggiataanche una trave della struttura.Feritoil conducente del camion, che stava manovrando il telecomando della gru del mezzo pesante, che auna certo punto ha smesso di rispondere ai comandi. La gru ha continuato la salita del braccio, causando la rottura di una trave di cemento armato del tetto dell'edificio. Il conducente, manovratore, rimasto leggermente ferito è stato soccorso dal personale del Suem 118, mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a una ve rifica della struttura sia internamente che esternamente con l'ausilio di un'autoscala. Le operazioni delle squadre sono terminate dopo circa due ore con una serie diprescrizioni per il ripristino delle condizioni di sicurezza del capannone. Nessuna grave conseguenza ne per il dipendente della ditta e nemmeno per il capannone che è stato considerato agibile nonostante la necessità di provvedere al ripristino della trave. -tit\_org-

## **Incendio "Ramonda", commerciante alla sbarra**

[M.a.]

Incendio "Ramonda", commerciante alla sbarra S.ANGELO DI PIOVE È già finito davanti al giudice per l'udienza preliminare Domenica Gambardella in rito abbreviato, il commerciante di 50 anni Denis Zennaro, accusato del rogo al centro commerciale di Sant'Angelo di Piove di Sacco. Zennaro il 9 giugno dell'anno scorso ha presentato richiesta di scarcerazione dal tribunale del riesame ma gli è stata respinta. Il cinquantenne il 9 giugno questa volta del 2016, secondo l'accusa rappresentata dal sostituto procuratore Benedetto Roberti che ha chiesto per il SOenne cinque anni e quattro mesi di reclusione, ha dato fuoco al punto commerciale in via Piovese 47 nella frazione di Vigorovea. Erano le 2.30 quando all'interno del complesso è divampato un incendio di vastissime proporzioni seguito da una potente esplosione: il complesso è andato distrutto. I tré punti di innesco con miscela di liquidi infiammabili sono stati trovati all'interno del centro estetico "Charme & Beauty" gestito da Zennaro. Le fiamme hanno avvolto anche il negozio di abbigliamento "Sorelle Ramonda", lo studio notarile "Spina" e il bar "Italiana Caffè Dersut". Nei mesi successivi sono stati costretti alla chiusura anche una profumeria e il supermercato. Il piromane, alle 2.30 del 9 giugno del 2016, è entrato nel centro commerciale utilizzando un paio di chiavi in suo possesso. Quindi si è portato nel suo centro estetico e qui ha prima preparato i tré punti di innesco e poi li ha attivati attraverso un fornello collegato a una presa elettrica. La potenzialità dell'incendio è stata intensificata dall'apertura di due bombole di gas propano, da 17 e 15 chili, che hanno generato l'esplosione. Denis Zennaro è accusato di incendio aggravato e fraudolen to, e danneggiamento dei beni assicurati. Il cinquantenne il 21 giugno del 2016 ha presentato l'atto di denuncia alla sua assicurazione, con l'intento di ingannarla per essere risarcito. E per l'accusa Zennaro, prima di mettere in atto il suo piano criminale, ha ottenuto dall'assicurazione l'aumento dei massimali anche in caso di incendio. Il commerciante di Sant'Angelo di Piove di Sacco nel 2013, aveva già patteggiato sei mesi per avere denunciato un inesistente furto nel suo negozio, allo scopo di essere rimborsato dall'assicurazione. Nella prossima udienza, prevista il 26 di aprile, parlerà l'avvocato della difesa e poi il Gup si ritirerà per dare la sentenza. M.A. DENIS ZENNARO DI CINQUANT'ANNI È ACCUSATO DEL DEVASTANTE ROGO IL PM HA CHIESTO 5 ANNI E 4 MESI INTERVENTO I vigili del fuoco mentre spengono le tianmiu -tit\_org- Incendio Ramonda, commerciante alla sbarra

## **Frigo, lavastoviglie e ruote: una discarica a cielo aperto**

[Michelangelo Cecchetto]

Raccolti centinaia di rifiuti di ogni tipo. È l'azione volontari assieme a gruppi durante l'ultima "giornata ecologica" associazioni e Protezione civile CITTADELLA. Verrà recapitata una sanzione al proprietario del frigorifero raccolto domenica scorsa poco distante dalla riva del Brenta, a Santa Croce Bigolina, durante la 15. giornata ecologica: nel vecchio elettrodomestico sono stati trovati elementi inequivocabili relativi al proprietario. E in un fossato, a Facca, è stata invece recuperata una lavatrice. Sono alcuni esempi dei materiali raccolti in varie zone della città murata. Numerosi anche pneumatici e lattine, bottiglie di plastica e vetro, batterie e confezioni di prodotti, tutto gettato in aree verdi e campi. I trecento partecipanti alla giornata ecologica avrebbero preferito tornare con i sacchetti vuoti, ma non è stato così. Un gruppo partecipanti oltre ai privati, sono stati alpini, scout Agesci Cittadella 2.3 e 4, Vespa club, la Sorgente, frazioni di Ca' Onorai e Santa Croce Bigolina, Wwf San Donato, scuola Borgo Treviso, Consulta comunale ambiente, Lega nord di Cittadella e Lega nazionale per la difesa del cane. Alla giornata ecologica sono collegati anche due concorsi per le scuole, con la realizzazione di un disegno e un elaborato scritto. Altro partner della giornata ecologica è stato l'Enaip Veneto, che ha dedicato due giorni, giovedì e venerdì, al controllo gratuito delle emissioni dei veicoli. Michelangelo Cecchetto piccolo segnale positivo: a parità di area pulita, una minor quantità di rifiuti, rispetto ai 15 quintali raccolti l'anno scorso. Compito di ogni cittadino, è stato sottolineato dagli organi preposti, è vigilare, considerata la raccolta porta a porta, la presenza dell'ecocentro e la possibilità del ritiro anche a domicilio di rifiuti ingombranti. Chi abbandona i rifiuti lo fa quindi volontariamente, sapendo di compiere un danno alla comunità, visto che i costi della raccolta speciale sono a carico dei cittadini. Il sindaco Luca Pierobon ed il vice sindaco e assessore all'Ambiente Marco Simioni hanno consegnato ai partecipanti un attestato in segno di gratitudine, al termine del pranzo offerto dal Comune, preparato dai volontari della Protezione civile nella sede di via del Telarolo. I volontari assieme al personale del Comune hanno anche raccolto i vari sacchi lasciati nelle zone pulite, oltre che aver pulito loro stessi un'area. Significativa la collaborazione della multiutility Etra Spa. I LE MULTE al eli ini le del è di -tit\_org-

**DOLCEDO**

## **Cade in arrampicata: grave bimba di 7 anni**

*[Redazione]*

DOLCEDO Una bimba tedesca di 7 anni è rimasta gravemente ferita dopo essere caduta mentre stava effettuando una arrampicata con i genitori a Campovento, nel territorio comunale di Dolcedo, nell'entroterra di Imperia. La bambina ha battuto violentemente la testa e ha riportato anche la frattura di una spalla. Sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118 con i vigili del fuoco e un equipaggio della Croce D'Oro di Cervo. Ancora in fase di ricostruzione la dinamica dell'incidente. -tit\_org-

## **Grave incidente in auto per un^anziana**

[Redazione]

PIAN DI FOLLO Grave incidente in auto per utfanziana I Vigili del Fuoco della Spezia sono intervenuti ieri nel tardo pomeriggio a Pian di Follo per un grave incidente stradale: una signora di circa 70 anni, mentre stava percorrendo con la sua macchina via Brigade Partigiane, ha improvvisamente perso il controllo del veicolo andando a sbattere frontalmente contro uno degli alberi che costeggiano la strada. L'urto è stato molto violento e le condizioni della donna sono parse fin da subito critiche: per questo è stato immediatamente fatto alzare in volo l'elicottero dei Vvf Drago 65. Una volta estratta dalle lamiere dell'auto la signora, è stata stabilizzata sull'autoambulanza e poi caricata sull'elicottero, atterrato in un campo lì vicino e quindi elitrasportata a Genova. Sul posto erano presenti anche i Carabinieri della radiomobile per gli accertamenti del caso. -tit\_org-

## La protezione civile si studia a scuola

[Redazione]

ALL'EINAUDI La protezione civile è diventata una materia scolastica per gli studenti delle classi quarte dell'istituto Einaudi-Chiodo durante l'evento formativo organizzato ieri mattina a scuola per affrontare il tema della sicurezza e dei comportamenti responsabili da adottare in caso di allerta meteo. In cattedra sono saliti docenti diversi dal solito: l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, l'assessore di uguale competenza al livello del comune spezzino Luca Piaggi, il pré La protezione civile si studia a scuola sidente della Provincia, Giorgio Cozzani, il dirigente della Protezione civile regionale Stefano Vergante e alcuni tecnici di Arpal. Al centro della lezione l'importanza di conoscere le allerte e le misure di autoprotezione, fondamentali quanto il rispetto delle indicazioni e la limitazione dei rischi, per se stessi e per gli altri. Durante l'incontro si è colta anche l'occasione di sensibilizzare i ragazzi sulla scelta di prestare la propria opera volontaria nella protezione civile. Abbiamo visto cosa si gnifica sottovalutare le allerte, ha commentato Giampedrone -, dobbiamo essere più consapevoli dei comportamenti che dobbiamo adottare e del perché ci vengono richiesti. -tit\_org-

## **Cariadeghe, salvati più di 7mila anfibì Ora si indaga sui nemici dei rospi**

[Enrico Giustacchini]

Cariadeghe, salvati più di 7mila anfit Ora si indaga sui nemici dei rospi  $\text{ÆÉ} \text{Å} \text{É}$  Enrico Giustacchini Oltre settemila anfibì strappati ad una morte orribile. Una notizia consolante, che ci ricorda come l'impegno generoso di tante persone possa essere più forte dell'imbecillità di pochi. Sono continuate anche per l'intera giornata di ieri le operazioni di salvataggio di rospi, rane e tritoni vittime dello sversamento di olio nella pozza di Medér, uno degli stagni di abbeverata che caratterizzano la riserva naturale di Cariadeghe. Decine i volontari al lavoro: seriesi, a cominciare dai membri della locale Protezione civile, e arrivati da fuori: quelli della Guardia nazionale ambientale di Brescia, le Guardie ecologiche di città e Vallesabbia, il Gruppo antibracconaggio. Settemila e forse più, si diceva, le bestiole ripulite dall'olio e messe al sicuro, in un recinto provvisorio. L'Incontro. Sul luogo, costantemente presente, anche il sindaco Paolo Bonvicini e il funzionario responsabile della riserva, Gianbattista Tonni. Il primo cittadino ha staccato solo qualche ora, ieri mattina, per partecipare a un incontro in Prefettura, coordinato dal capo di gabinetto Giovanna Longhi e al quale sono intervenuti pure il comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Brescia, il tenente colonnello Giuseppe Tedeschi, tecnici di Arpa e Provincia e una delegazione dei volontari. Si è trattato di una riunione interlocutoria, servita soprattutto a fare il punto di una situazione ancora fluida. Men tre viene escluso il rischio di una diffusione dell'inquinamento nel territorio circostante, rimangono aperti alcuni interrogativi, in particolare rispetto alla destinazione degli anfibì salvati (che dovranno necessariamente essere portati altrove) e a tempi e modi dell'intervento di bonifica della pozza. Indizi. Proseguono intanto le indagini volte a individuare i colpevoli dell'azione criminosa che ha provocato questo gravissimo disastro ambientale. Ritrovati, nelle vicinanze del bacino, i quattro fusti che contenevano l'olio poi sversato in acqua. Il sindaco Bonvicini non esita a indirizzare i suoi sospetti in una direzione ben precisa: Proprio nella serata di sabato, poche ore prima dell'accaduto, si era tenuta alla pozza di Medér la "Notte da rospi", una delle numerose iniziative promosse per far conoscere lo straordinario patrimonio naturale di Cariadeghe. Non credo in una Per tutta la giornata di ieri volontari in azione attorno alla pozza inquinata da 200 litri di olio esausto coincidenza. Tutto lascia pensare piuttosto che tale gesto indegno e vergognoso, un gesto che danneggia l'intera collettività, sia stato eseguito in modo deliberato da qualcuno che si oppone all'attività di salvaguardia dei rospi da anni portata avanti dal Comune e dalla riserva. Una tesi, quella del primo cittadino di Serie, di cui si dichiarano convinti anche gli uomini in divisa. // In Prefettura si è tenuto un vertice Il sindaco: Criminali che danneggiano l'intera comunità Al lavoro. I volontari in azione eri per salvare gli animali vittime dello sversamento di olio -tit\_org-



## **Cittadini in campo per pulire il fiume la Canale**

[Redazione]

Grazie ai volontari della protezione civile, con il coordinamento del Comune e la partecipazione di varie forze attive sul territorio - gli scout e gli sportivi, nonché alcune persone che si aggiungono volontariamente al gruppo di intervento Fiumi sicuri, ovvero la pulizia delle arterie di Gussago è diventata un'operazione annuale. Così come registrato in altre località del circondario e non solo, il sistema idrogeologico è il tallone d'Achille del paese che, nel passato remoto, fu più volte colpito da gravi inondazioni. E lo è a tal punto che il Comune non concede l'abitabilità nei seminterrati delle abitazioni, proprio perché i centri abitati sono a ridosso di antichi corsi d'acqua, spesso torrenziali. La manutenzione è essenziale. Il Gruppo sentieri, con il Comune, ha chiamato così a raccolta i propri soci e tante braccia di buona volontà per rimuovere ogni deposito sul fondo di quel corso d'acqua - che venne realizzato per spostare il flusso del fiume dal centro del paese alla periferia - chiamato popolarmente la Canale. La pulizia dell'alveo, l'eliminazione dei roveti dalle rive e delle frasche di alberi piegati sul torrente consentiranno, anche in condizioni di piogge molto sostenute e continuate di mantenere al massimo la portata del deflusso, evitando anche possibili ingorghi causati dall'esondazione di parte delle acque sulla riva stessa, che provocano trascinamento di materiali e occlusioni nei tratti a valle. Un lavoro fondamentale ha detto il sindaco Giovanni Coccoli - grazie ai volontari e ai cittadini che si sono dati da fare per ripulire il corso d'acqua del torrente Canale nella zona tra via Molino Vecchio e via Batoccolo a Navezze. Un'importante azione preventiva, utile e necessaria. Un sentito ringraziamento ai componenti del nostro Gruppo sentieri che, instancabilmente, coordina questa fondamentale attività. // Interventi di prevenzione contro il dissesto idrogeologico I volontari. In azione nel corso d'acqua con lavori di pulizia e protezione -tit\_org-

Avviato un tavolo per dare linee ai sindaci ma anche alle aziende di trattamento

## **Pericoli da incendi in discarica Vademecum per l'emergenza**

[Cristina Giacomuzzo]

AMBIENTE. Avviato un tavolo per dare linee ai sindaci ma anche alle aziende di trattamento Pericoli da incendi in discarica Vademecum per l'emergenza Primo studio che unisce Regione, Università, carabinieri e pompieri Cristina Giacomuzzo INVIATA A VENEZIA Cosa succede quando una discarica va a fuoco? Spegnerlo è solo uno dei problemi da affrontare, forse il meno sentito dai cittadini. Prima di tutto si chiedono: cosa stiamo respirando? E poi: quali effetti per la salute? Come dobbiamo comportarci? Ora stiamo definendo le linee guida per un programma di prevenzione e azione nell'emergenza comune, per aumentare il livello di sicurezza, per comunicare in modo corretto con la popolazione esposta e per affiancare i sindaci in momenti così concitati. Si tratta di un lavoro unico in Italia ed è destinato a fare scuola. Ne è convinto l'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin che ieri ha presentato il progetto, ormai nelle fasi avanzate di stesura, che mette insieme una vera e propria task force con tutte le emergenze. Vale a dire tutti i soggetti implicati in una situazione di pericolo come è appunto il fuoco in una discarica. Ieri a Venezia accanto a Bottacin c'erano: il tenente colonnello Roberto Rapino, del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, Fabio Dattilo, Comandante interregionale dei vigili del fuoco, Nicola Dell'Acqua, direttore generale di Arpav, Giuseppe Maschio dell'Università di Padova e componente della Commissione nazionale grandi rischi, e Renato Ceccato per Anci Veneto. Sono un migliaio le aziende del Veneto che si occupano della gestione dei rifiuti. Questi sono tutti siti potenzialmente a rischio, anche se in modo diverso, a seconda del materiale che si tratta. La legge nazionale al momento prevede l'attuazione di una serie di azioni di prevenzione e di metodologie obbligatorie in caso di emergenza solo per quelle società altamente rischiose. E per il resto? Negli ultimi anni si sono verificati diversi incendi in impianti di trattamento di rifiuti - dice Bottacin -: nel 2017 in Veneto sono stati sei di cui due nel Vicentino. Al di là dell'individuazione delle cause e delle responsabilità che spettano alle forze dell'ordine, il coordinamento tra i soggetti preposti alla gestione delle emergenze è fondamentale. E ora lo stiamo pianificando anche per tutte quelle aziende che non rientrano nella norma nazionale. Quindi, quando scoppia un incendio intervengono i vigili del fuoco e i tecnici dell'Arpav. Ma sono solo i primi. Ora si affiancherà anche l'Università con dei modelli predittivi capaci cioè di ipotizzare le misure di protezione da assumere a seconda delle tipologie di materiale trattato. Si punta poi ad individuare dei dispositivi tecnici di controllo e di monitoraggio e delle misure preventive che le aziende che si occupano di trattamento e stoccaggio potranno attuare, magari incentivate da un meccanismo di premialità. Saremo accanto ai sindaci - annuncia l'assessore regionale - con un percorso di formazione ben preciso perché loro sono i primi, nella duplice veste di autorità sanitaria e di protezione civile, a dover gestire l'emergenza e comunicare coi cittadini. Da sinistra Dell'Acqua, Maschio, Dattilo, Bottacin e Rapino -tit\_org- Pericoli da incendi in discarica Vademecum per emergenza

## ALLARME A MARSAGLIA

### **Surriscaldamento della canna fumaria di un camino, il tetto prende fuoco**

[P.m]

ALLARME A MARSAGLIA Nel tardo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per un secondo incendio di abitazione. Il rogo è stato a Marsaglia, appena fuori dal centro abitato, al bivio per Brugnello, ed è stato causato dal surriscaldamento di una canna fumaria alimentata da un cammino. Le fiamme hanno intaccato le travi di legno e poi il tetto, in parte distrutto. A lanciare l'allarme la donna che vive nell'abitazione quando si è accorta del fumo che invadeva il piano superiore della casa. Sono accorse le squadre dei vigili del fuoco dalla caserma di Bobbio: i vigili sono riusciti a domare il rogo prima che avvolgesse completamente la casa. Alcuni pompieri sono saliti sul tetto e hanno iniziato a scoperchiarlo, mentre i colleghi erano impegnati a spegnere i travi in legno che bruciavano (una volta spenti, è stata gettata ancora acqua per raffreddarli). Per entrare in casa i vigili hanno dovuto indossare gli autorespiratori perché i locali erano invasi dal fumo. Nessuna conseguenza per la donna di Marsaglia, ma la porzione di casa interessata dal rogo è stata dichiarata inagibile. Diffida anche a riaccendere il camino finché la canna fumaria non sarà messa in sicurezza. \_PM -tit\_org-

## Tre appartamenti in fiamme a Vicobarone: ora sono tutti inagibili

[Mariangela Milani]

Tre appartamenti in fiamme a Vicobarone: ora sono tutti inagibili. 14 residenti, che per fortuna non si trovavano in casa, hanno dovuto trovare sistemazioni alternative. Mariangela Milani Un incendio è divampato nella tarda mattinata di ieri a Borgo Diola, in comune di Ziano, lungo la strada che da Vicobarone sale in direzione di Montalbo. Le fiamme si sono sviluppate, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco, all'interno di un alloggio che si trova al piano rialzato di un edificio e, oltre a distruggere questa abitazione, hanno intaccato anche altri due appartamenti che si trovano in una palazzina adiacente. Tutte e tre le abitazioni sono state dichiarate inagibili e le quattro persone che le occupavano, che al momento dell'incendio erano fuori casa, hanno dovuto trovare una sistemazione alternativa. Ad accorgersi di quanto stava succedendo è stata una donna che verso le 13 ha visto una colonna di fumo alzarsi in cielo e ha subito chiamato i soccorsi. Una signora che abita qui vicino, in una casa indipendente - dice Martina Ferri, residente in uno degli appartamenti raggiunti dalle fiamme - ha dato l'allarme e ha chiamato i vigili del fuoco. Sul posto sono intervenute due squadre di pompieri, di cui una in arrivo dal distaccamento di Castelsangiovanni e una dal comando di Piacenza. In aggiunta si sono resi necessari altri tre mezzi: autoscala, autobotte e "carro aria" (un mezzo che trasporta attrezzature tra cui gli autorespiratori) per un totale di ben cinque mezzi impiegati. L'intervento non è stato semplice e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per l'intero pomeriggio prima di riuscire a domare l'incendio e ammettere in sicurezza gli appartamenti. Quello da cui l'incendio si è sprigionato è andato semidistrutto ed è stato dichiarato inagibile. Dei due alloggi che si trovano nell'edificio appena adiacente uno, quello al secondo piano, ha subito i danni maggiori con una parte del tetto andato anch'esso semidistrutto e parte degli interni intaccati dall'incendio. L'appartamento al primo piano, anche se le fiamme non lo hanno intaccato direttamente, ha subito seri danni ed è stato dichiarato inagibile. Mi risulta impossibile rientrare - racconta Martina Ferri, 22enne che risiede in quest'ultima abitazione - e lo stesso vale per le persone che abitano gli altri due appartamenti. La giovane al momento in cui l'incendio è scoppiato si trovava a lavorare nell'azienda di famiglia, poco distante da Borgo Diola. Una volta giunta sul posto ha assistito alle operazioni di spegnimento. Per me e per i miei vicini è stato uno shock - racconta - aspettare i soccorsi è stata una specie di agonia. Per fortuna ho un altro posto dove andare a stare, ma in quell'appartamento c'è tutto il mio mondo. Ci sono i miei effetti personali, il computer e tutte le cose a cui tengo di più. Per me e i miei vicini è stato uno shock: lì avevo tutto il mio mondo (Martina Ferri) Uno dei tre alloggi gravemente danneggiati e dichiarati inagibili. I vigili del fuoco hanno lavorato tutto il pomeriggio per domare l'incendio - tit\_org-

## Sicurezza e risparmio, la legna del Chiavenna fa gola

[Valentina Paderni]

Diversi sono i cittadini che hanno risposto positivamente all'invito del Comune di Cadeo. In due settimane dalla pubblicazione dell'avviso, oltre dieci residenti si sono già recati lungo le sponde del torrente Chiavenna per recuperare la legna abbattuta in seguito all'intervento di manutenzione messo in atto dal ServizioAreaAffluenti Po, incardinato presso l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po). C'è chi ha riferito di essere riuscito a portare a casa circa 30 quintali di legna, la scorta per il prossimo inverno, raccolta principalmente nell'area spondaic lungo via Zappellazzo e nei pressi del Centro Negri Arredamenti, risparmiando così centinaia di euro dall'acquisto di materiale legnoso. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale che attraverso il sindaco Marco Bricconi fa sapere: Rinnoviamo l'invito a chi fosse interessato di recarsi all'ufficio tecnico del Comune per compilare l'apposito modulo e procedere così autonomia al recupero del legname. E ha aggiunto: La nostra iniziativa che ha riscontrato già un inaspettato successo visto la risposta numerosa dei nostri cittadini, ha valenza ambientale, in quanto togliere la legna secca accumulata sul greto o sulle sponde, aiuta a ridurre il serio problema, sia degli incendi nei periodi di siccità, che di eventuali alluvioni dato che la presenza di legna messa di traverso rispetto al letto del fiume potrebbe fare da diga, pericolosa per le abitazioni limitrofe, oltre ad essere un indubbio risparmio da parte di chi si porta a casa la legna per i propri usi. La collaborazione tra ente locale e popolazione diventa quindi un modo per mantenere puliti gli argini e il corso del torrente Chiavenna. Così come ha già fatto, come comunicato dall'assessore Massimiliano Dosi un cittadino volontario che con impegno è andato a rimuovere parte della legna rimasta incagliata attorno ai piloni del ponte di via Zappellazzo. L'area sottostante il ponte non è però ancora completamente libera da materiali legnosi che potrebbero rappresentare un ostacolo al regolare deflusso delle acque. Valentina Paderni Dopo l'invito del Comune, c'è anche chi ne ha accumulato 30 quintali L'area del torrente lungo via Zappellazzo FOTO PADERNI -tit\_org-

## Allerta maree E nasce un atlante delle mareggiate

[Vera Mantengoli]

Allerta maree nasce un atlante delle mareggiate Gli eventi meteo hanno un impatto sempre più forte sul territorio. E Venezia dovrà affrontare il problema dell'innalzamento del livello medio dei mari che, secondo le proiezioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc), saranno per il 20160 tra i 27 e i 33 centimetri. Comune e Università luav hanno presentato ieri due nuove progetti sul clima. 1-STORM. È stato lanciato a Palazzo Franchetti il programma di cooperazione territoriale Adriatico Ionica I-Storm, nato su iniziativa del Centro maree e sviluppato dal settore Politiche comunitarie. Si tratta di un piano finanziato con 1,4 milioni di euro che porterà nelle casse comunali 300 mila euro netti in due anni, destinati in gran parte a finanziare le attività vita del Centro maree. Lo scopo, hanno spiegato l'assessore alla Protezione civile Giorgio D'Esté e la dirigente del settore Paola Ravenna, è quello di sviluppare strategie comuni Progetti del Comune e dello luav, soprattutto sul fronte prevenzione Fondi e cooperazione adriatica per contrastare gli eventi in continua evoluzione per la salvaguardia dell'area Adriatico-Ionica dalle emergenze delle mareggiate, condividendo conoscenze, dati e previsioni tra i Paesi coinvolti e migliorare le loro capacità termini di procedure di allerta precoce e di protezione civile, conformità al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Come partner veneziano ci sarà il Cnr-Ismar di Venezia che affiancherà il Centro maree in qualità di responsabile scientifico. Vale rio Collini del Centro maree ha parlato per numeri, ricordando come negli anni Quaranta si siano registrati solo due eventi sopra i 110 cm, mentre dal 2000 al 2009 gli episodi sono saliti a 20. In questi due anni è prevista la creazione di un atlante delle mareggiate e un'applicazione per cellulari e tablet che permetta un facile accesso alle informazioni e messaggi di allerta. IDEAL. A Palazzo Badoer l'Università luav ha presentato l'avvio di un altro progetto sul clima, partito il primo gennaio 2018 che durerà 18 mesi e avrà un budget di 799.191,80 euro, finanziati all'85% dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal primo bando del programma Interreg Italia-Croazia 2014/2020. In questo caso si parla sempre di prevenzione, ma soprattutto collegata ad alluvioni e frane che potrebbero diminuire se il settore pubblico avesse accesso più immediato e condiviso ai dati e alle informazioni. Proprio per questo iDEAL vuole aiutare le amministrazioni pubbliche a sviluppare piani di adattamento climatico. L'80% dei fondi comunitari ormai è dedicato ai temi ambientali, ha spiegato il docente Francesco Musco. iDEAL è il primo progetto su scala adriatica che supporta gli enti locali, i comuni, le regioni nella stesura di piani per l'adattamento al cambiamento climatico. Vera Mantengoli La spiaggia del Lido dopo una mareggiata -tit\_org-

## **Pulizia degli argini raccolto di tutto**

[N.s.]

CARTURA Lungo gli argini hanno raccolto di tutto: copertoni da auto, sedie, assi di legno e due materassi, volontari hanno ripulito il paese insieme alla protezione civile, raccogliendo decine di sacchi di ogni genere di rifiuti. Soddisfatto il vicesindaco Massimo Zanardo. (n.s-) -tit\_org-

## Due sciatori soccorsi sulle piste dello Zoncolan

[Gino Grillo]

di Gino Grillo > SUTRIO Due interventi ieri sulle piste da sci dello Zoncolan operati dalla polizia di Stato. Coinvolti, in due episodi disanti, un anziano sciatore di Trieste e una sedicenne di Perugia in vacanza in Carnia. Il primo incidente, verso le 12.30, ha visto coinvolto Aldo Alfieri, di 76 anni, residente a Trieste, sulla pista di rientro a Ravascletto "Canalone". L'uomo è stato trovato riverso a terra da altri due sciatori che hanno dato l'allarme. La polizia giunta sul posto, a poche decine di metri dal fondo pista, dove il "Canalone" cambia pendenza, ha trovato lo sciatore in stato confusionale. L'uomo aveva perso l'equilibrio ed era caduto. Nel frattempo, era stato allertato pure il 112 che ha inviato una ambulanza da Tolmezzo e l'elicottero sanitario dal Friuli con una équipe medica. Dopo le prime cure, ricevute direttamente sulla pista, l'uomo è stato posizionato su una barella taboga e accompagnato al fondovalle dove si trovava l'elicottero medico che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Verso le 16.30 i soccorritori sono intervenuti invece per portare aiuto a una turista sedicenne di Perugia che, a seguito di una caduta sulla pista Zoncolan 4, si era procurata un forte trauma alla schiena all'altezza del coccige. La polizia ha immobilizzato la giovane con un materassino a decompressione e quindi l'ha trasportata a fondo pista sino al rifugio Enzo Moro, dove è stata caricata su un'autoambulanza e trasportata al nosocomio civile tolmezzino sanAntonio Abate. Il personale del 118 al lavoro per il soccorso sulle piste dello Zoncolan -tit\_org-



cassacco

## Volontari all'opera per la giornata ecologica

[Redazione]

CASSACCO Volontari all'opera per la giornata ecologica CASSACCO Si è svolta negli scorsi giorni l'iniziativa "Pulizia e cura del nostro Comune", una giornata ecologica a cui hanno preso parte molti volontari provenienti da protezione civile, riserva di caccia di Cassacco e associazioni locali. Armati di guanti, sacchi e pettorina catarifrangente i volontari hanno passato a setaccio il territorio. Suddivisi in cinque squadre, hanno operato nel campo sportivo, nelle vie Libertà, di Monte- gnacco, 1 Maggio, Pertini, lungo la Pontebbana, nell'area del centro commerciale Alpe-Adria e lungo gli argini del torrente Soima dalla frazione di Raspano a quella di Conoglano. Il materiale raccolto è stato smaltito seguendo le direttive previste dalla raccolta differenziata. Ai volontari sono giunti i ringraziamenti dell'assessore Dario Ellero che ha sottolineato come l'iniziativa ribadisca l'impegno costante dell'amministrazione comunale verso la tutela dell'ambiente che deve coinvolgere sempre di più le istituzioni, gli enti gestori e i cittadini, come in questo caso. (p.c.) - tit\_org- Volontari all'opera per la giornata ecologica

## **Il rogo della Morte = Muore nel rogo della sua casa. Grave la moglie inferma**

*Tragedia in via Ser Ventura Monachi, a due passi dalla rampa dei bastioni. Il fuoco partito*

[Duccio Moschella]

PRIMO PIANO FIRENZE Muore nel rogo della sua casa. Grave la moglie inferma Tragedia in via Ser Ventura Monachi, a due passi dalla rampa dei bastioni. Il fuoco partito dal giardino. Una vicina sotto eh TRAGEDIA nella notte in via Ser Ventura Monachi, in una palazzina a due piani al numero 15 con un giardino retrostante affacciato su via dei Bastioni. E proprio da lì poco dopo le 23 sono divampate le fiamme che hanno innescato l'incendio, le cui conseguenze sono costate la vita a un anziano, mentre la moglie, inferma da anni, è stata tratta in salvo ed è stata ricoverata d'urgenza a Careggi dai volontari della Fratellanza Militare, intervenuti con un'ambulanza Bisd. Gli anziani coniugi, lui 72 anni, lei 67, abitavano al primo piano dell'immobile, investito in pieno dal fuoco e dal fumo che ha invaso tutte le stanze del piccolo appartamento e la camera da letto, dove dormivano entrambi. I vigili del fuoco, allertati dai vicini, sono intervenuti con sei mezzi e sedici unità. Per prima cosa hanno provveduto a estinguere l'incendio, aggredendolo sia da via dei Bastioni che da via Ser Ventura Monachi, e a soccorrere le due persone che si trovavano all'interno dell'appartamento al primo piano, mentre un'altra donna anziana, residente al piano terra ha fatto in tempo a correre in strada e a mettersi in salvo, pur sotto choc. Sul posto anche gli equipaggi di alcune volanti della Polizia che hanno chiuso la strada, che sbocca in piazza Ferrucci, e cercato di tenere a bada i curiosi, accorsi anche dai vicini locali notturni. DA STABILIRE cos'abbia provocato l'incendio, anche se l'ipotesi più probabile potrebbe essere Paura in strada Allontanati i curiosi NON APPENA si sono sentite le sirene, decine di persone si sono affacciate alla finestra e sono scese in strada. Molte anche le persone dei locali della zona che sono uscite e si sono avvicinate al Luogo dell'incendio. Polizia e vigili del fuoco hanno allontanato i curiosi creando una sorta di cordone per consentire il soccorso delle persone. L'allarme Intorno alle 11.10 scatta la prima allerta. Da via Ser Ventura Monachi, alle spalle di piazza Ferrucci, si alza una nuvola di fumo. Sul posto si precipitano subito i mezzi dei vigili del fuoco, le auto della polizia e le ambulanze del 118 quella di un corto circuito. Il rogo ha trovato facile innesco nei materiali abbandonati nel giardino, tipo legna secca e cartoni. Sia l'uomo che la donna, entrambi ex infermieri, avrebbero vissuto da anni in condizioni di estrema marginalità, a detta dei vicini che asseriscono di aver segnalato più volte la situazione al Comune. Certo che vigili del fuoco e soccorritori, nel farsi avanti in mezzo al fumo, hanno trovato l'appartamento ingombro di ogni sorta di materiale. Portata subito via la donna, fatta ricoverare in codice rosso, medico e infermiere del 118, insieme ai fratelli della Misericordia di Badia a Ripoli hanno iniziato a rianimare l'uomo, soprannominato nel quartiere Scintilla, un'attribuzione che adesso suona macabra. NONOSTANTE più di un'ora di tentativi, per l'uomo, trovato CHE fosse successo qualcosa di grave si è capito anche dal numero di mezzi che sono passati sui viali a tutta sirena poco dopo le 23 L'incendio L'incendio, partito da un annesso agricolo ubicato in un giardino si propaga ad un'abitazione occupata da due persone. I pompieri riescono a domare le fiamme, ma la situazione appare più grave di quanto potesse sembrare in un primo momento privo di conoscenza, non c'è stato niente da fare. Vari cicli di massaggio cardiaco, con il paziente intubato e assistito con l'ossigeno ad alti flussi, con l'impiego di più bombole, non hanno avuto i risultati sperati e i sanitari si sono dovuti arrendere all'inevitabile. Era ormai passata la mezzanotte e mezzo, quando si è avvertito il magistrato di turno per gli adempimenti di legge, necessari alla rimozione della salma e al trasferimento all'istituto di medicina legale per l'autopsia, che con tutta probabilità verrà disposta una volta aperta l'inchiesta formale. A uccidere l'anziano saranno state comunque le conseguenze dell'intossicazione causata dal fumo e non le ustioni, dato che le fiamme sono state rapidamente circonscritte dai vigili del fuoco, che hanno poi lavorato ancora a lungo per bonificare i luoghi interessati dal rogo. Duccio Moschella QUESTO il senso delle telefonate arrivate ai centralini del 115 e del 113 appena le prime fiamme si sono levate dal giardino Le ambulanze Due persone, entrambe di sesso femminile,

vengono fatte uscire dall'abitazione e affidate alle cure dei sanitari del 118: una è intossicata, l'altra sembra in stato di choc. Una terza persona, un uomo di 72 anni, resta invece all'interno dell'abitazione andata a fuoco. Uno dei soccorritori intervenuti sul posto. In via Ser Ventura Monachi sono arrivati l'auto medica del 118, due ambulanze della Fratellanza Militare e un mezzo della Misericordia di Badia a Ripoli. Il rogo fotografato da un'abitazione che si trova nei pressi del luogo dell'incendio. Le fiamme raggiungono quasi la vetta dei palazzi -tit\_org- Il rogo della Morte - Muore nel rogo della sua casa. Grave la moglie inferma

## **Va ad arrampicare coi genitori e cade mentre è in parete Grave una bambina di 7 anni**

*Imperia*

[Redazione]

Imperia UNA BIMBA tedesca di 7 anni è rimasta gravemente ferita dopo essere caduta mentre stava effettuando una arrampicata con i genitori a Campovento, nel territorio comunale di Dolcedo, nell'entroterra di Imperia. La bambina ha battuto violentemente la testa e ha riportato anche la frattura di una spalla. Sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118 con i vigili del fuoco e un equipaggio della Croce D'Oro di Cervo. Ancora in fase di ricostruzione la dinamica dell'incidente. La bambina è stata stabilizzata e trasferita all'ospedale Gaslini di Genova con l'elicottero dei vigili del fuoco. -tit\_org-

Verso la riforma della legge regionale

## Più risorse alla Protezione civile

[Redazione]

VERSO LA RIFORMA DELLA LEGGE REGIONALE Procedure più rapide per definire lo stato di emergenza; potenziamento della fase di prevenzione e pianificazione, facendo ordine tra i diversi livelli di competenze a livello territoriale; una distinzione più netta tra le attività di indirizzo politico e quelle di gestione tecnica, amministrativa e operativa. E ancora: nuove risorse in arrivo con il Fondo regionale di protezione civile, che torna ad essere finanziato dallo Stato per contribuire al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorrere agli interventi di carattere regionale; valorizzazione del ruolo del volontariato e della comunicazione ai cittadini. Sono alcune delle novità più significative introdotte dal nuovo Codice della Protezione civile, approvato il 29 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri con decreto legislativo n. 1/2018, in vigore dal febbraio scorso. Se ne è discusso ieri nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna, alla presenza, tra gli altri, di Fabrizio Curcio (consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri), Paola Gazzolo (assessore regionale alla Protezione civile) e Angelo Borrelli (capo dipartimento nazionale della Protezione civile). Cambia tra l'altro la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, da affrontare in tre diverse fasi: la dichiarazione dello "Stato di mobilitazione", che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva; la "Dichiarazione dello stato di emergenza", con la definizione di un primo stanziamento per le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione; infine l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per proseguire le attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento. Altra importante novità: raddoppia - da 12 a 24 mesi - la durata della dichiarazione di stato di emergenza. -tit\_org-

## Blevio, svuotano la cisterna E il gasolio finisce nel lago

[Gianluigi Valsecchi]

Illevio, svuotano la cisterna E il gasolio finisce nel lago Ambiente. Un altro episodio di inquinamento dopo quello di Tremezzina. Lo sversamento proveniva da una proprietà privata che è stata individuata BLEVIO CIANLUIGI VALSECCHI. Quello strano "liquido" dal color ruggine ha cominciato a scendere verso il lago di prima mattina. Ed ha continuato fino a sera con danni all'ambiente che saranno quantificati nei prossimi giorni, quando gli esperti potranno dire con certezza di che cosa si trattava. Un episodio di inquinamento che molti cittadini hanno subito notato. Il liquido scendeva dal torrente Valle di Girolae finiva poi a lago all'altezza della Canottieri Aurora: il forte odore di idrocarburi e la colorazione prima ruggine, poi più chiara con il passare delle ore - non ha lasciato dubbi sul fatto che si trattasse di uno "sversamento" avvenuto a monte. L'allarme. Sul posto sono intervenuti verso le 11 i Vigili del Fuoco di Como per verificare la situazione e, più tardi, anche i tecnici dell'Arpa che si occupano degli inquinamenti. Era presente anche il sindaco Alberto Trabucchi oltre che il personale della Polizia locale dell'Unione Lario e Monti. Secondo i primi accertamenti, l'inquinamento è probabilmente da ricondurre allo svuotamento di una cisterna (che presumibilmente conteneva gasolio). Interpellato da "La Provincia", il sindaco Trabucchi ha chiarito che il liquido proveniva da una proprietà privata che è già stata identificata. Nella giornata di oggi, gli esperti faranno tutti gli accertamenti tecnici e, se le impressioni di ieri saranno verificate, si procederà anche alla denuncia per inquinamento ambientale ai danni dei proprietari del terreno interessato. Un episodio davvero sconcertante che hanno detto i cittadini che hanno assistito al fenomeno, spiegando che l'inquinamento è andato avanti per l'intera giornata, sippure scemando di intensità sul fare della sera. Ma con conseguenze che, almeno dal punto di vista visivo, hanno davvero colpito per le dimensioni. Il precedente. Anche il sindaco, dal canto suo, ha spiegato che nella giornata di oggi si cercherà di mettere in atto tutti gli accorgimenti per oggi i tecnici cercheranno di valutare i danni prodotti dal carburante ridurre al massimo gli effetti dannosi nel lago. Un episodio analogo, anche se non riconducibile agli idrocarburi, si era invece verificato sabato a Lenno di Tremezzina. In quel caso una schiuma biancastra ha cominciato a scendere attraverso un piccolo torrente, finendo poi nel lago dopo aver attraversato le frazioni di Masnate, Tregola e Saleno. Sul posto la polizia locale e gli amministratori nel tentativo di risalire all'origine di questo fenomeno, che si era verificato anche qualche giorno prima. L'inquinamento era proseguito per alcune ore mentre si cercava di risalire all'origine dello sversamento, anche in quel caso quasi certamente opera di un'operazione di lavaggio di qualche cisterna. Sul posto i Vigili del fuoco e il sindaco: Prima le verifiche e poi la denuncia. Un'immagine del liquido finito nel torrente Valle di Girola - tit\_org -

## La camminata fa "boom" Superato il muro dei mille

[M.cle.]

Lacammatafa^boom^ Superato il muro dei mille Oltrona San Mamette Quello dei Maneranners il gruppo più numeroso A seguire Dialogo Club e Polisportiva Colverde La carica dei mille. Per l'esattezza 1016 i podisti che domenica hanno partecipato alla Quatarpass sota i occ da San Mamett. Marcia organizzata dall'Unione sportiva oltronese in ricordo di Andrea Bancora. Complice la giornata soleggiata, dopo le ultime edizioni penalizzate dal maltempo, quest'anno la classica di inizio primavera è tornata a sfondare quota mille partecipanti. Diciotto gruppi iscritti, per un totale di 336 podisti Fiasp. La maggior parte arrivava dalla provincia di Várese e dal circondario, mentre era meno numerosa del solito la rappresentanza dei gruppi del comitato di Como poiché, essendo in gran parte della Brianza, per una questione di vicinanza hanno partecipato a una gara che si svolgeva in contemporanea in provincia di Monza Brianza - spiega Andrea Schiavone, segretario dell'Uso - Ci ha fatto piacere la presenza di un gruppo della zona di Milano (Atleti Campo Giurati) e anche di singoli iscritti residenti nel Milanese perché, nonostante la concomitanza con la Stramilano, hanno preferito venire a Oltrona. Il trofeo è stato vinto dal gruppo più numeroso Maneranners di Lomazzo (63 iscritti), seguito dal Dialogo Club 01gate Comasco (38) e dalla Polisportiva Colverde (28). Siamo molto soddisfatti commenta Schiavone - Hanno partecipato tante famiglie con bambini e c'è stata una buona adesione da parte di persone residenti nei paesi limitrofi e in provincia. I partecipanti hanno apprezzato organizzazione e percorso, bello e ben segnalato. Oltretutto il passaggio dal santuario di San Mamette ha sempre il suo fascino. La gente ha risposto bene e i volontari (circa 50) ancora una volta hanno attivamente contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Sull'ordine pubblico hanno vigilato la polizia locale e la protezione civile di Beregazzo con Figliaro - Casteinuovo Bozzente, mentre l'Sos di Appiano Gentile ha garantito l'assistenza sanitaria. M. Cle. L'impegnativa quanto suggestiva salita al colle di San Mamette Un gruppo di partecipanti alla camminata Andrea Schiavone -tit\_org- La camminata fa boom Superato il muro dei mille

## Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo

[G.cri.]

Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo Eupilio Senso unico alternato per sicurezza. Invece per il ripristino servirà tempo. Una importante frana, di circa 150 metri cubi, ha interessato tra domenica e lunedì scorso la via che porta al Cornizzolo subito dopo l'abitato del paese. L'amministrazione comunale è già intervenuta per transennare l'area ed è stata emessa apposita ordinanza dalla polizia locale per il transito con un senso unico alternato, per il ripristino invece servirà ancora del tempo. Via Cornizzolo è molto frequentata in particolare durante l'estate dagli escursionisti e dai ciclisti perché porta ad una montagna bella e molto amata senza le difficoltà di un sentiero. All'albo pretorio e sul sito del Comune di Eupilio è apparsa l'ordinanza del corpo intercomunale di polizia locale. Si ordina il senso unico alternato sulla via Cornizzolo, verso l'Alpe Carella, in prossimità del numero civico 47 fino al termine dei lavori di messa in sicurezza del tratto di strada interessato allo smottamento. L'amministrazione ha già dato avvio all'iter per il ripristino della strada, un iter che rischia però di essere abbastanza lungo: Abbiamo saputo della frana martedì mattina, probabilmente il distacco c'è stato tra domenica e lunedì - spiega il sindaco di Eupilio Alessandro Spinelli - Siamo intervenuti per transennare la parte della carreggiata e abbiamo emesso l'ordinanza, la frana di circa 150 metri cubi è subito dopo l'abitato sulla via che porta al Cornizzolo. La pioggia copiosa ha portato allo smottamento. Il Comune si sta muovendo: Abbiamo interessato un geologo per fare tutti i rilievi del caso e capire in che modo intervenire per il ripristino. Aspettiamo la sua relazione. Il primo intervento è stato fatto con la protezione civile appena informati del distacco del materiale dalla montagna. C. Cri. -tit\_org-



## La cascina e l'argine rotto Rischia di finire sott'acqua

[C.gai.]

La cascina e l'argine rotto Rischia di finire sott'acqua Vertemate. Il problema al margine del Seveso segnalato nel giugno 2017 L'altra sera l'intervento alla "Volpe" della Protezione civile, aspettando A po VERTEMATE CON MINOPRIO Innanzitutto, la competenza: sarebbe di Regione Lombardia, per la precisione del cosiddetto, locale Pirellino, in quel di Como. Il problema: un argine rotto, non da ieri ma da quasi un anno, sul fiume Seveso, al confine fra tre Comuni, Cantù, Cucciago e Vertemate con Minoprio. Quest'ultimo è il Comune su cui si trova Cascina della Volpe. una struttura all'interno della quale vi è un ristorante. E dove, come ricorda la protezione civile di Cantù, intervenuta sul posto su segnalazione proprio della Cascina, non è pensabile creare disagi alle persone, ai clienti, in caso di allagamenti del vicino passaggio, al di sotto di un ponte. I tre giovani salvati nel 2014 Quattro anni fa, nel 2014, la stessa protezione civile di Cantù, in occasione di un precedente allagamento a carattere alluvionale, intervenne d'emergenza. Grazie al gesto, si può dire, eroico, dei volontari del gruppo benemerito di via Tripoli: si legarono a un verricello e fu così possibile salvare tre ragazzi bloccati all'interno del loro fuoristrada. Sotto il ponte, nella notte, l'acqua era arrivata all'altezza del finestrino. I giovani, fradici, furono riaccompagnati a casa dalle famiglie. Vivi. E sempre in quelle giornate, proprio la Cascina della Volpe fu circondata e isolata dall'acqua. I cavalli, una quarantina circa, legati durante la notte a un capannone verso la sommità di una collina, vennero trasferiti altrove. Venne quindi liberato un lago da 11 milioni di metri cubi, nel giro di un paio di settimane. Basta qualche giorno di pioggia Adesso purtroppo il problema dell'allagamento di quel ponte si presenta anche in occasione di eventi non alluvionali: basta che piova per qualche giorno, per rivedere una situazione non piacevole - spiega Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile di Cantù - con l'argine rotto da diverso tempo, l'acqua ha invaso la strada, che si è bloccata. Siamo stati chiamati dalla Cascina della Volpe e siamo andati sul posto per l'intervento. Ma non si può arrivare a sperare che non piova per evitare situazioni del genere. La scorsa estate c'era stato già un sopralluogo della protezione civile di Cantù. A giugno - dice Montorfano - c'era stata anche la segnalazione dei Comuni di Vertemate con Minoprio a Cucciago alla Sede Territoriale della Regione, l'ex Ster. Che oggi si chiama Utr: Ufficio territoriale Regionale. Che avrebbe appunto la competenza sull'argine. E, di sigla in sigla, si attende intanto l'Aipo: l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, pronta ad avviare un progetto da 7 milioni e 300 mila euro di lavori proprio nei Comuni di Cantù, Carimate e Vertemate. Nelle vicinanze del Seveso, verranno create sei vasche di sfogo per indirizzare e raccogliere le acque delle piene. Al momento, sembra proprio che non si sia entrati nel vivo dei lavori. Ne- Competenza della Regione Attesa per i lavori sulle vasche a Vertemate cessano. Non solo per evitare, a cascata, allagamenti a Milano città. Motivo per cui il progetto sarebbe stato spinto per essere realizzato. Ma anche sul territorio. Dove non è nemmeno semplice, a quanto sembra, intervenire per riparare un argine rotto. C. Gai. Luca Montorfano Protezione civile Con l'ultimo allagamento la via per Cascina Volpe si è Quasi bloccata -tit\_org- La cascina e argine rotto Rischia di finire sott'acqua

## **Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo**

[G.cri.]

Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo Eupilio Senso unico alternato per sicurezza. Invece per il ripristino servirà tempo. Una importante frana, di circa 150 metri cubi, ha interessato tra domenica e lunedì scorso la via che porta al Cornizzolo subito dopo l'abitato del paese. L'amministrazione comunale è già intervenuta per transennare l'area ed è stata emessa apposita ordinanza dalla polizia locale per il transito con un senso unico alternato, per il ripristino invece servirà ancora del tempo. Via Cornizzolo è molto frequentata in particolare durante l'estate dagli escursionisti e dai ciclisti perché porta ad una montagna bella e molto amata senza le difficoltà di un sentiero. All'albo pretorio e sul sito del Comune di Eupilio è apparsa l'ordinanza del corpo intercomunale di polizia locale. Si ordina il senso unico alternato sulla via Cornizzolo, verso l'Alpe Carella, in prossimità del numero civico 47 fino al termine dei lavori di messa in sicurezza del tratto di strada interessato allo smottamento. L'amministrazione ha già dato avvio all'iter per il ripristino della strada, un iter che rischia però di essere abbastanza lungo: Abbiamo saputo della frana martedì mattina, probabilmente il distacco c'è stato tra domenica e lunedì - spiega il sindaco di Eupilio Alessandro Spinelli - Siamo intervenuti per transennare la parte della carreggiata e abbiamo emesso l'ordinanza, la frana di circa 150 metri cubi è subito dopo l'abitato sulla via che porta al Cornizzolo. La pioggia copiosa ha portato allo smottamento. Il Comune si sta muovendo: Abbiamo interessato un geologo per fare tutti i rilievi del caso e capire in che modo intervenire per il ripristino. Aspettiamo la sua relazione. Il primo intervento è stato fatto con la protezione civile appena informati del distacco del materiale dalla montagna. C. Cri. La frana che ha interessato la strada verso il Cornizzolo. La frana sulla strada del Cornizzolo vista dal basso FOTO BARTESAGHI -tit\_org-

## **Caos frane, opposizione all'attacco**

*Monghidoro Il capogruppo Amadori: Da soli non ce la facciamo*

[Beatrice Grasselli]

Caos frane, opposizione alTatta Monghidoro Il capogruppo Amadori: Da soli non ce la facciamo di BEATRICE GRASSELLI - MONGHIDORO - LE TREDICI FRANE che stanno colpendo da settimane il comune di Monghidoro, con situazioni anche gravi, come quella di via Ampugnola, dove un borgo è stato isolato e i servizi sociali del Comune e la Protezione civile, con il contributo per la somma urgenza della Regione, hanno dovuto approntare le necessarie misure per un'accoglienza alternativa per le tre famiglie dell'abitato, stanno diventando anche un caso politico. E FANNO LEVARE la protesta dell'opposizione che, oltre ai problemi climatici con la richiesta dello stato di emergenza da parte della Regione, individua anche responsabilità del governo locale. Siamo perfettamente consapevoli della drammatica situazione che da sempre vive il nostro territorio - lamenta Lorian Amadori, capogruppo del gruppo consiliare Democratico Monghidoro -. Ovviamente non possiamo incolpare nessuno per il clima. Possiamo però affermare che neve, frane e piene si affrontano con una programmazione e che questa spetta alla politica e a chi ha l'onere e l'onore di amministrare. PER IL CONSIGLIERE, alla radice dei problemi che stanno gravando pesantemente sulle località nel comune di Monghidoro, andrebbe individuata la scelta di una mancanza di lavoro in rete con le altre istituzioni, che avrebbe tagliato fuori l'amministrazione sulla prevenzione degli attuali fenomeni di dissesto idrogeologico. Serve la consapevolezza che da soli, i nostri comuni, non possono affrontare le criticità - sostiene Amadori -. Purtroppo invece tutti gli ultimi governi locali di centrodestra, da oltre 25 anni a questa parte, hanno praticato una sorta di isolazionismo da tutti gli enti superiori, animato dall'unico motivo di appartenenza politica. E in questo senso, secondo il capogruppo, anche l'attuale amministrazione non avrebbe segnato concretamente un cambio di rotta. E quindi, secondo Amadori, il comune rischia di continuare ad andare sempre per conto suo. L'INGRESSO nell'Unione dei comuni della Valle del Savena-Idice ha portato innumerevoli vantaggi economici, anche per quanto riguarda gli aiuti ricevuti recentemente per il ripristino delle frane e della viabilità da parte della Città Metropolitana e dalla Regione - prosegue il consigliere -. Peccato però che la maggioranza non perda l'occasione di esprimere critiche verso il raggruppamento dei Comuni e rifiuti di trasferire deleghe importanti come è accaduto poco tempo fa con i servizi scolastici. Insomma, è troppo comodo da una parte, per non scontentare l'elettorato, criticare, poi dall'altra prendere le risorse quando arrivano senza riconoscere il merito a chi le elargisce. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Caos frane, opposizione all'attacco

## **Marano, la frana rallenta. In nove tornano a casa**

*Gaggio Cala la portata del Reno. Proseguono i rafforzamenti della 'scogliera'*

[Giacomo Calistri]

Maraño, la frana rallenta. Ò nove tornano a cas Gaggio Cala la portata del Reno. Proseguono i rafforzamenti della scogliere di GIACOMO CALISTRI -GAGGIO MONTANO - SONO RIENTRATE a casa le nove persone che, a causa del gigantesco movimento franoso nei pressi di Maraño di Gaggio Montano, avevano dovuto abbandonarle. Lo annuncia con un sospiro di sollievo il sindaco gaggese Maria Elisabetta Tanari: A seguito della graduale diminuzione delle piene lungo il fiume Reno - spiega abbiamo potuto annullare le ordinanze di sgombero, mentre rimangono ancora fuori casa altre sei persone che abitano nelle zone minacciate dal dissesto, innescato dal distacco di quasi di un milione di metri cubi di terra e fango. Maurizio Mainetti, direttore generale della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, ha proposto l'assegnazione di un finanziamento complessivo di 340mila euro per fronteggiare il costo dei primi lavori. Con questa cifra - afferma - stiamo intervenendo sulle fasce laterali del corpo di frana sot to il coordinamento del tecnico Emilio Pedone, su incarico dell'unione dei Comuni dell'Appennino bolognese. Al tempo stesso il collega Marco Rami si sta occupando della fascia di territorio a ridosso della ferrovia Porrettana, minacciata, in caso di ford piogge, dal fiume Reno. La sua larghezza è attualmente di una quarantina di metri, una misura molto insufficiente, poiché il nostro obiettivo vuole raggiungere almeno un centinaio di metri per metterci in sicurezza dalle eventuali piene primaverili. Il direttore Mainetti intende realizzare una pista per arrivare nell'area di fronte alla ferrovia, in modo da caricare la terra sui camion, sulla base di un progetto ritenuto più economico rispetto all'utilizzo dei soli escavatori. I vertici di Rfi (Rete ferroviaria italiana) stanno intanto procedendo con i rilievi per la ricostruzione della scogliera che protegge la scarpata sulla quale poggia la massicciata ferroviaria. In attesa, continua il servizio di strasbordo dei passeggeri con gli autobus sostitutivi nel tratto compreso fra il piazzale della stazione di Alto Reno Tenne e quelle di Silla e di Rióla di Vergato. IL BOLLETTINO frane non comprende soltanto i dissesti lungo la vallata del Reno. Donne sonni poco tranquilli il sindaco di Castel d'Aiano Salvatore Argentieri che confida: Siamo costretti a fronteggiare una situazione precaria nel collegamento fra il capoluogo e la località La Madonnina. Se si dovesse rimettere in moto il fenomeno che sta coinvolgendo il comprensorio, saremmo costretti a far traslocare una ventina di famiglie. In giornata - aggiunge Argentieri - è previsto un sopralluogo del geólogo Marco Aleotti della Città Metropolitana. Non meno tranquilla nel monitorare questa zona, è il sindaco di Gaggio Maria Elisabetta Tanari che segnala una situazione molto precaria anche nel collegamento fra Canevaccia, Pietracolora e Maraño, dove ci sono importanti attività artigianali ed industriali. Anche per quanto riguarda queste situazioni è stato informato il prefetto Matteo Piantedosi. RIPRODUZIONE RISERVATA NUOVI FRONTI A Castel d'Aiano collegamenti a rischio a La Madonnina Rischi anche a Pietracolora Sopra: la strada Provinciale 632 Traversa di Pracchia, interrotta da una frana all'altezza della frazione granaglione di Molino del Pallone, Sotto: tecnici al lavoro Maraño di Gaggio Montano lungo il fronte dello smottamento che ha invaso i binari delta linea ferroviaria Porrettana (Foto Marchi) -tit\_org-

## **Pievepelago sciatore si perde poi raggiunge una casa**

[Redazione]

SCIATORE SI PERDE POI RAGGIUNGE UNA CASA DOMENICA sera il Soccorso Alpino è intervenuto sul monte Rondinaio per la ricerca di uno scialpinista bolognese disperso. Il 52enne si era allontanato dal gruppo per problemi agli sci, facendo perdere le sue tracce. Dopo diverse ore ha raggiunto una casa in località Rotari, dicendo di stare bene. -tit\_org-

## **L'Italia minacciata dai rischi ambientali**

*Terremoti, clima, alluvioni e inquinamento dell'aria*

[Ruben Esposito III]

L'Italia minacciata dai rischi ambientali] Terremoti, clima, alluvioni e inquinamento dell'aria OGGIGIURNO la gente ha sempre più paura che possa avvenire qualche disastro ambientale da un momento all'altro: ma l'Italia è davvero un paese a rischio ambientale? Secondo varie previsioni è proprio così. Confrontando diversi dati, in Italia nel 2015 non si sono verificati fortunatamente eventi in grado di produrre danni. Nel 2015 i terremoti rilevati sono stati 1.963, due dei quali con epicentri molto profondi. E evidente che esiste un alto rischio anche per il patrimonio culturale, dal momento che i beni artistici situati in comuni classificati in zona sismica sono pari al 5,4% del nostro intero patrimonio artistico. Il clima caldo è una delle note più dolenti, legato alla temperatura media con l'incremento registrato negli ultimi anni, che è stato quasi sempre superiore a quello medio globale rilevato sulla terraferma e rappresenta il ventiquattresimo valore annuale positivo consecutivo. Il rischio di disastri idrogeologici, rispetto alla zona di residenza, preoccupa quasi la metà della popolazione italiana dato che, secondo un rapporto della Protezione Civile, oltre 3,5 milioni di cittadini sono esposti al pericolo di frane o alluvioni. Ma uno dei fattori più importanti per i rischi ambientali è sicuramente l'inquinamento. La situazione dell'aria resta molto critica in tante parti d'Italia. I responsabili? Il traffico automobilistico, come si può facilmente immaginare. Ma con qualche sorpresa: ormai pesano in modo significativo anche il riscaldamento a biomasse legnose, tradizionali o a pellet ed anche l'agricoltura. Oltre il traffico autostradale, i dati rivelano che ci sono altre sorgenti di inquinamento, come l'industria, che anche con l'aumento dello smaltimento dei rifiuti e delle innovazioni tecnologiche, pur troppo, non è riuscita a risolvere. In compenso, ci sono molte società che tutelano l'ambiente. Si possono ricordare Iren Ambiente, Guardia Nazionale Ambientale, Istituto Nazionale di Urbanistica e Wwf. Rubén Esposito III-tit\_org-Italia minacciata dai rischi ambientali

**NOVELLARA VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE**  
**Esercitazione sul rischio idraulico**

[Redazione]

NOVELLARA VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE Esercitazione sul rischio idraulico -NOVELLARA- DECINE di volontari della Protezione civile hanno partecipato a una esercitazione sul rischio idraulico nelle campagne di Novellara, in strada Boschi. A organizzare è stata la Protezione civile Nubilaria, ma hanno preso parte anche volontari dei paesi vicini. Un'esercitazione per comprendere meglio le tecniche da attuare in caso di emergenze legate ad allagamenti, sempre più frequenti a causa dei continui cambiamenti climatici. Per affrontare meglio le emergenze la Nubilaria si è dotata di due nuove motopompe, usate nel corso delle esercitazioni. -tit\_org-

**OGGI SOPRALLUOGO DI ESERCITO E PROTEZIONE CIVILE**  
**La Valmarecchia continua a franare**

[R.c.]

OGGI SOPRALLUOGO DI ESERCITO E PROTEZIONE CIVILE LAVALMARECCHIA continua a franare. Due nuove strade chiuse, questa volta a Sant'Agata Feltria, nelle frazioni di Cantuccio e Tramonto, per grossi dissesti. Ma a rischio sono anche le strade di Rosciano e Rivolpiano. La situazione sta peggiorando giorno dopo giorno - dice il sindaco di Sant'Agata, Guglielmino Cerbara - Al momento per Cantuccio e Tramonto riusciamo a passare da altre strade alternative, per raggiungere i piccoli centri abitati, ma siamo davvero in difficoltà. Altra criticità importante è nella frazione di Maiano, un chilometro prima del centro: è presente un grosso smottamento che continua a muoversi. Stiamo cercando di tenere sotto controllo tutto il territorio, ma le frane affiorano un po' ovunque, nonostante il tempo stia migliorando. Servono risorse e interventi al più presto. Il Comune ha quantificato al momento circa un milione di euro di spesa, per ripristinare tutta la viabilità nel santagatese. Intanto oggi l'esercito e l'agenzia regionale di Protezione Civile faranno tappa a Novafeltria, sulla maxi frana di Libiano, dove a sparire completamente è stata una strada e ci sono due frazioni isolate, con famiglie evacuate. Il sopralluogo dovrà stabilire quale viabilità alternativa potrà essere programmata per ricollegare le due frazioni a Novafeltria. Situazione preoccupante in altre zone dell'alta Valmarecchia: Pennabilli, Maiolo, San Leo e Casteldelci. Speriamo che Governo, Provincia e Regione ci diano presto risposte - dice Luigi Cappella, sindaco di Casteldelci - per mettere in sicurezza definitivamente le frane esistenti e per prevenirne di nuove. -tit\_org-



CONGRESSO DI STATO STATO DI ATTENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE  
**Il Titano alza lo scudo contro il satellite cinese**

[Redazione]

DI STATO DI ATTENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE Titano alza lo scudo contro il satellite cinese IL RIENTRO della stazione spaziale cinese Tiangong 1 preoccupa anche San Marino. L'impatto sulla terra potrebbe avvenire proprio il giorno di Pasqua, giorno in cui la stazione spaziale potrebbe rientrare nell'atmosfera e disintegrarsi, con frammenti in caduta anche in Italia. La fascia di territorio interessata va dall'Emilia Romagna verso sud. Di questo ieri si è parlato nell'ultima seduta del Congresso di Stato presieduta dai Capitani Reggenti Matteo Fiorini ed Enrico Carattoni. E' stato il capo della Protezione Civile Fabio Berardi a informare il governo sullo stato di attenzione relativo al rientro della stazione. BERARDI ha spiegato che non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale e che casi reali di impatto sulla terraferma sono decisamente rari. Valgono, comunque, le raccomandazioni che in questi giorni sono state più volte ribadite dalla Protezione civile italiana. Improbabile che i frammenti causino il crollo di edifici che quindi sono considerati luoghi sicuri, meglio se nei piani inferiori. Si consiglia a chiunque avvistasse un frammento di mantenersi a distanza e segnalarlo alle autorità competenti. IERI mattina ha partecipato anche San Marino al nuovo incontro che si è tenuto tra le protezioni civili della Regione che stanno monitorando la situazione. Una ricostruzione della caduta dei satellite cinese Tiangong" i -tit\_org-

**Lite con i carabinieri dopo l'alluvione, prosciolti il ristoratore Pipeschi**

[Redazione]

RICONOSCIUTA LA PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO Lite con i carabinieri dopo l'alluvione, prosciolti il ristoratore Pipeschi ALLA fine è stato prosciolti. Il giudice Stefania Letizia ha ritenuto che fossero particolarmente tenui i fatti contestati a Jacopo Pipeschi, 33 anni, di Luni, titolare del ristorante "Pipino" a Marinella. Era accusato di resistenza a pubblico ufficiale oltre al fatto di essersi rifiutato di dichiarare le proprie generalità. La sentenza, ieri pomeriggio, nonostante il parere contrario del pubblico ministero onorario Alessandro Casseri. Pipeschi, difeso dagli avvocati Giovanna Daniele (foto) e Mirco Battaglini, aveva sempre provato a minimizzare i fatti. Tutta la vicenda risale al periodo dell'alluvione: il locale di Pipeschi era finito sott'acqua e quando i carabinieri arrivarono per un controllo il commerciante era molto nervoso. Il giudice ha compreso la situazione. -tit\_org- Lite con i carabinieri dopo alluvione, prosciolti il ristoratore Pipeschi

L'ASSESSORE A SCUOLA

## Allerta meteo Regione in cattedra

*Giampedrone con gli studenti del Chiodo*

[Laura Ivani]

L'ASSESSORE A SCUOLA Giampedrone con gli studenti del Chiodo LAURA IVANI AUMENTARE la cultura della protezione civile partendo dai più giovani. Si inizia anche dal mondo social, dove ebene diffidare da pagine non ufficiali che "sparano" allerte e disinformazione. Ma affidarsi ai canali ufficiali. E non per supplicare al sindaco o assessore di turno la chiusura della scuola per saltare il compito in classe. A ogni allerta mi arrivano decinedi messaggi di questo tipo ha confermato l'assessore alla protezione civile Luca Piaggi. Questo, e non solo, è stato al centro di una speciale lezione cui hanno assistito le classi quarte dell'istituto Einaudi Chiodo. Un incontro richiesto dall'istituto e curato dalla Protezione Civile della Regione Liguria, con i tecnici che hanno spiegato ai ragazzi il significato delle diverse allerte e le norme di comportamento per non mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri. Si parte dai ragazzi per arrivare ai più grandi - ha detto l'assessore regionale Giacomo Giampedrone -. Abbiamo potuto chiarire il lavoro dei nostri tecnici e che solo la protezione civile può emettere allerte su base di previsioni Arpal. Non bisogna dare retta a siti con strategie puramente commerciali ha sottolineato l'assessore, ricordando il caso del sito finito del mirino per una allerta rossa fasulla. Allerta non vuoi dire disastro, quando non accade nulla è perché abbiamo tutti lavorato bene. A introdurre l'argomento chiusure e sospensioni nelle scuole superiori in caso di allerta il presidente della Provincia Giorgio Cozzani. In questa scuola il 34 per cento dei ragazzi è straniero e non conosce bene le norme di autoprotezione - ha detto il dirigente Generoso Cardinale -. Questo incontro ci permette di aumentare la cultura della sicurezza. Anche tra gli insegnanti e il personale scolastico. Giacomo Giampedrone - tit\_org-

## Incendio danneggia falegnameria navale

[Redazione]

VIAREGGIO incendio danneggia falegnameria navale Un incendio si sviluppato la notte scorsa, intorno alle 3, negli uffici della falegnameria navale Ideai Yacht di Viareggio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con due mezzi, allertati dalle guardie giurate che hanno visto del fumo uscire dalla falegnameria. Il pronto intervento ha evitato che le fiamme si propagassero. Sulla vicenda indagano i carabinieri. -tit\_org-

**CALUSO** I carabinieri hanno estratte l'uomo dalle lamiere prima del rogo. Inutili i soccorsi

## **L'auto si incendia dopo lo schianto Operaio muore mentre va al lavoro**

[S.z.]

CALUSO I carabinieri hanno estratte l'uomo dalle lamiere prima del rogo. Inutili i soccorsi L'auto si incendia dopo lo schianto Operaio muore mentre va al lavoro - i - i i ri 1 ò - i - 1. 4 - Ä çáÔ É' ÀÈÈÉÚ'ÔĐà - Caluso Un uomo ha perso la vita ieri mattina poco dopo le 7,30 sulla statale 26, nei pressi della Frazione Are di Caluso, dopo che la sua auto si è schiantata contro un palo dell'illuminazione e ha preso fuoco. La vittima, Marco Pagliarin, 52 anni, viveva a Chivasso, in frazione Pogliani, con la mamma e il fratello. L'automobilista, rimasto incosciente dopo l'impatto, è stato estratto dalle lamiere dell'auto dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso, poco prima che la vettura prendesse fuoco, e affidato alle cure del personale del 118. L'uomo era al volante di una Fiat Grande Punto ma giunto alle porte di Caluso, dopo aver affrontato il curvone che immette nella frazione, è andato a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica. Purtroppo neanche il veloce intervento dei carabinieri è bastato a salvargli la vita e il medico legale Mario Apóstol non ha potuto fare altro che stilare il referto del decesso. Infatti, nonostante i tentativi di rianimazione da parte dell'equipe del 118, il cuore del chivassese, originario di Cigliano, ha smesso di battere in ambulanza, rendendo vano il trasporto in ospedale. Sul posto anche i vigili del fuoco di Ivrea, che hanno domato il rogo e messo in sicurezza la vettura. La dinamica dell'accaduto è adesso al vaglio dei carabinieri della compagnia di Chivasso che hanno operato i rilievi. Non è escluso che l'uomo abbia perso il controllo della Grande Punto a seguito di un malore. Operaio alla Formitalia, una ditta di Mercenasco, ieri mattina Pagliarin era appena partito da Chivasso per raggiungere come ogni giorno il posto di lavoro. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. La vittima è stata poi riconosciuta dai titolari della ditta per la quale lavorava che, non vedendolo arrivare in azienda, si sono subito informati con i carabinieri e si sono portati sul posto. La salma è stata portata all'ospedale di Chivasso a disposizione della procura di Ivrea. [s.Z.] DI CHIVASSO Marco Pagliarin, 52 anni, viveva a Chivasso, in frazione Pogliani, con la mamma e il fratello -tit\_org-auto si incendia dopo lo schianto Operaio muore mentre va al lavoro

## **Vigili del fuoco Sciopero regionale Chiediamo mezzi e sedi adeguati**

[R.I.]

Ieri pizza al gusto di protesta in via Chiavari, per gli uomini del 115, nel bel mezzo di quattro ore di sciopero. Tra le cause dello scontento dei vigili del fuoco anche le conseguenze della recente gara al ribasso per le mense, che ha creato criticità. E così nessuno è andato in mensa, preferendo una pizza da asporto collettiva. Lo sciopero, dalle molteplici motivazioni, è durato dalle 10 alle 14. Nemmeno chi ne ha avuto bisogno per un'emergenza se n'è accorto, perché a ogni chiamata, anche in quelle quattro ore, è seguita una risposta. E se necessario un intervento, come previsto dalla legge per la quale i servizi essenziali devono essere garantiti. L'agitazione ha riguardato tutti i vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna, con un'adesione del 97 per cento regione e del 100 per cento a Parma. A proclamare l'agitazione Cgil, Fns-Cisl, Uil, Uilb e Conapo. Delegati delle organizzazioni sindacali ieri hanno organizzato un presidio di protesta davanti ai cancelli della Direzione regionale e l'agitazione tra le 10 e le 14 di ieri. Protesta anche per l'appalto mense del Comando provinciale di via Aposazza a Bologna. Tra le richieste dei vigili del fuoco emiliano-romagnoli inoltre c'è quella di rinnovare il parco mezzi, che ha l'età media più alta d'Italia. E quindi d'Europa. Anche le sedi di servizio hanno bisogno di svecchiarsi. Serve, sottolineano i sindacati del 115 il ripristino di condizioni igienico-sanitarie dignitose e interventi di sicurezza sulle strutture e adeguamenti degli impianti. Altrimenti, il rischio è che siano proprio i vigili del fuoco quelli che per primi dovrebbero rispettare le norme di sicurezza sul lavoro, a essere costretti a derogare. In alcune sedi, proseguono gli uomini del 115, la situazione è talmente grave da condizionare l'efficienza del soccorso. L'ultima nota dolente riguarda la diminuzione del dispositivo di soccorso regionale: le colonne mobili sono scese da 10 a 7 - denunciano i sindacati -. Fanno parte di un dispositivo di risposta rapida di protezione civile quando si verificano eventi catastrofici come terremoti o alluvioni. Sono indispensabili in caso di calamità. Ma, incredibilmente, visti anche i recenti avvenimenti sismici, si continua a tagliare risorse. RIPRODUZIONE RISERVATA

r.1.: -tit\_org-

## **Guardasone Disperso nel bosco e trovato dalla Protezione civile**

*[Bianca Maria Sarti]*

Il parmigiano Luca Spotti: Ho smarrito il sentiero, camminavo tra gli alberi nel fango. L'allarme alle 20,20. Sul posto anche i vigili del fuoco, la Croce azzurra e il sindaco BIANCA MARIA SARTI TRAVERSETOLO. Si era perso seguendo un sentiero che l'Enza si era portato via con la piena ed è stato salvato grazie al nuovo sistema di geolocalizzazione dei Vigili del Fuoco, per la prima volta sperimentato in provincia di Parma. Rischiava davvero di diventare una domenica da incubo quella di Luca Spotti, il parmigiano soccorso nella zona del greto del torrente Enza, a 1,5 km circa dal ponte. L'uomo aveva deciso di trascorrere una tranquilla giornata tra le colline di Traversetolo. È la prima volta che vengo qui - ha raccontato dopo il salvataggio Spotti - sono partito intorno alle 17 per fare una passeggiata seguendo un percorso segnato tra Guardasene e Vignale. Purtroppo Spotti non poteva immaginare che la parte finale del sentiero, una strada bianca che costeggia il torrente, era stata letteralmente mangiata dalla recente piena. Pur seguendo la mappa sul mio cellulare a un certo punto non ho più trovato la strada e ho proseguito tra la boscaglia e la campagna circostante affondando nel fango. Era ormai buio quando, alle 20,20 circa, Spotti si è deciso a chiedere soccorso contattando il 112. I carabinieri hanno allertato la Protezione Civile e l'allarme è giunto anche al sindaco Simone Dall'Orto, che ha partecipato alle operazioni di soccorso insieme ad Alex Uccelli, presidente della Croce Azzurra, e alla squadra dei Vigili del Fuoco di Langhirano. Nell'arco di un'oretta l'uomo era salvo. È importante evidenziare commenta Uccelli - che per individuare il disperso è stato utilizzato il nuovo sistema GeolocVvf, un applicativo che consente di localizzare rapidamente e con esattezza le persone in difficoltà. Spotti ha ricevuto un sms dal sistema e ha semplicemente cliccato sul link, acconsentendo a farei conoscere la sua posizione. Fortunatamente la Croce Azzurra aveva da pochissimo inaugurato il nuovo pick-up, che si è rivelato utilissimo per spostarsi mori strada in un terreno fangoso. Ringrazio i Vigili del Fuoco e la Croce Azzurra che, come sempre sono presenti quando c'è bisogno di loro - ha commentato il sindaco che ha contribuito alle operazioni di salvataggio - Segnaleremo al Servizio Tecnico di Bacino l'erosione del sentiero. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Sette mesi fa l'incendio doloso che distrusse la Vidori**

[Claudia Borsoi]

Sette mesi fa l'incendio doloso che distrusse la Vidori Poco più di sette mesi fa, un incendio di vaste proporzioni aveva interessato un'altra azienda del Quartier del Flave, la Vidori Servizi Ambientali spa di Vidor specializzata nella raccolta e nel trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non. Quel 18 agosto le fiamme divorarono circa 500 tonnellate di rifiuti speciali come imballaggi misti carta e plastica, film plastici, reagenti, solventi, scarti di laboratorio, bombole e eternit che erano stoccati all'interno del sito di via Tittoni, oltre a macchinari, al laboratorio e a buona parte della struttura. Come per l'incendio che ha interessato la Ovag Italia, anche a Vidor scattarono immediatamente delle raccomandazioni da parte di Arpav e Usi 2, con la differenza però che l'incendio della Vidori si scatenò in pieno giorno e in estate. La gente venne invitata a rimanere in casa o all'interno di luoghi chiusi, come pure di non mangiare frutta e verdura coltivati a pochi metri da via Tittoni, questo in attesa degli esiti dei campionamenti. Il sindaco Albino Cordiali, con la polizia locale e la protezione civile, passò con il megafono casa per casa per avvisare la popolazione. Ma già dal giorno dopo, con l'esito dei primi campionamenti sull'aria, la popolazione poté tirare un sospiro di sollievo essendo gli inquinanti sprigionatisi dalla combustione entro i limiti di legge. Parallelamente si aprirono le indagini della polizia giudiziaria per capire come e perché quel rogo avesse potuto devastare l'azienda, in quei giorni chiusa per ferie. Il sito venne posto sotto sequestro. Si interessò della questione anche la commissione parlamentare eco-mafie. Ci furono diversi sopralluoghi. Si impegnò in prima persona l'allora deputata del Pd Laura Puppato, membro della commissione e promotrice dell'apertura di un primo fascicolo sulla Vidori. Il timore, palesatosi già all'indomani del rogo, era che dietro a quell'incendio ci fosse il dolo, dunque la mano umana. Questo anche in relazione al materiale stoccato e ad altri casi già verificatisi in Italia, ma anche in Veneto. Ad inizio marzo i periti della Procura hanno confermato che il rogo della Vidori fu doloso e venne appiccato, in almeno tre punti, con un liquido accelerante. Una conclusione a cui i tecnici sono giunti dopo mesi di sopralluoghi e campionamenti, analisi di laboratorio e rilievi fotografici. Altro nodo da sciogliere è il perché l'impianto di videosorveglianza e d'allarme fosse spento. Le telecamere non hanno registrato nulla. Ora gli investigatori dovranno cercare capire chi ha appiccato quel fuoco e perché. Claudia Borsoi >I indagini per trovare il responsabile del disastro sono ancora in corso RASA AI SUOIO L'incendio che distrusse la scorsa estate la Vidori -tit\_org- Sette mesi fa incendio doloso che distrusse la Vidori



LECCO INVESTITO SULLA SS 36, NEL MILANESE, UN 25ENNE LOTTA PER LA VITA

## **Giallo sul volo di un giovane caduto dal ponte e travolto da un'auto = Vola dal ponte, travolto**

LANA All'interno Sul drammatico incidente indagano i carabinieri

[Laura Lana]

LANA All'interno INVESTITO SULLA SS 36, NEL MILANESE, UN 25ENNE LOTTA PER LA VITA Vola dal ponte, travolto Sul drammatico incidente indagano i carabinieri di LAURA LANA -IKCO- UN EPISODIO drammatico quello accaduto nella notte tra domenica e ieri, quando un giovane lecchese è stato investito a Cinisello Balsamo (Milano) sul viale Testi dopo essere precipitato dalla passerella ciclopeditonale. La vicenda è accaduta poco dopo la mezzanotte e ha lasciato diversi punti interrogativi ai carabinieri della Compagnia di Sesto San Giovanni, che ora dovranno ricostruire l'intera dinamica e, soprattutto, le circostanze che l'avrebbero causata. Tra le ipotesi, infatti, c'è quella di un tentato suicidio da parte della vittima, un italiano 25enne, che ora lotta tra la vita e la morte all'ospedale Niguarda di Milano. DALLA PRIMA disamina degli elementi a disposizione, pare in fatti che l'uomo si sia gettato nel vuoto dal ponte che a Cinisello Balsamo scavalca viale Fulvio Testi. Una volta arrivato al suolo, il 25enne è stato poi investito da un'automobile, che stava viaggiando sulla carreggiata in direzione Monza. Alla guida della vettura, una Mercedes classe A, c'era un 60enne italiano, che è stato sottoposto dai carabinieri al Tetilometro che ha dato esito negativo. Il conducente non aveva alcun segno di alterazione: nessuna presenza di alcol nel sangue e i documenti dell'auto erano in regola. Insomma il 60enne non si sarebbe semplicemente reso conto del giovane steso sull'asfalto e lo avrebbe così investito. SUL POSTO, allertati dall'automobilista, sono intervenuti i carabinieri, insieme ai soccorritori, che hanno trasportato il 25enne in codice rosso all'ospedale Niguarda, dove è stato ricoverato in condizioni gravissime. Ora spetta ai militari cercare di definire quanto è successo e le motivazioni che avrebbero portato il giovane a fare il volo per diversi metri nel buio. Si cercano, infatti, testi moni e possibili immagini della zona da acquisire. Inoltre, sarà ascoltata anche la famiglia dell'uomo per cercare di capire se avesse problemi e cercare di delineare il quadro che avrebbe potuto portarlo a effettuare un gesto estremo. Finora l'ipotesi più accreditata è che il 25enne si sia gettato volontariamente dal ponte. Se, tuttavia, non dovesse farcela nonostante le cure disperate in ospedale, il 60enne che guidava la Mercedes, che lo ha investito, potrebbe essere accusato di omicidio colposo. SOCCORSI I sanitari del 118 sul luogo della tragedia insieme ai carabinieri che comunque devono chiarire la dinamica -tit\_org- Giallo sul volo di un giovane caduto dal ponte e travolto da un'auto - Vola dal ponte, travolto

## **Sulla 36 scontro tra due auto e una si ribalta Disagi al traffico**

[Redazione]

Molitene Autoscontro in Superstrada ieri mattina. All'altezza di Molteno, in direzione sud una 44enne e una 58enne che viaggiavano a bordo di una Honda Jazz e una Chevrolet Matiz si sono scontrate. In seguito all'urto la Jazz si è ribaltata. Sul posto i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. La 36 chiusa al traffico in un tratto. -tit\_org-

## Fumo nero all'alba Ancora fiamme in zona industriale

[Paolo Paccò]

Fumo nero all'alba Ancora fiamme in zona industriale di PAOLO PACCO' PIANEZZA - Ancora fiamme nella notte nella zona industriale al confine con Collegno. Proprio come era successo ad inizio giugno dello scorso anno alla Derichebourg di via Vercelli, ditta specializzata nello smaltimento di rifiuti speciali, e poi ancora a novembre alla Control System di via Cuneo, azienda che collauda motori per conto di vari marchi dell'automotive. Questa volta è toccato alla Omnia Recupero, ditta specializzata nel trattamento e recupero di imballaggi plastici che ha sede in strada Signagatta 37. L'allarme è scattato intorno alle 4,30 di domenica nel deposito esterno dove erano stoccati diversi bancali di materiali. Almeno 50 metri quadri interessati dall'incendio che è divampato in una zona aperta, ma recintata, alle spalle del capannone in cui avvengono le lavorazioni. Sul posto sono accorse diverse squadre di vigili del fuoco da tutta la provincia con 17 mezzi in totale e oltre 50 uomini impegnati a fronteggiare il vasto incendio ed a contenere il propagarsi del rogo. Il cessato allarme è arrivato poco dopo le 11, ma le operazioni di bonifica e messa in sicurezza sono proseguite fino alle prime ore del pomeriggio. Imponente il dispiegamento di forze messo in campo in particolare nelle prime ore dell'emergenza. Anche un'autoscala ed un'autobotte sono utilizzate per lanciare acqua al centro delle fiamme. Il grande potere calorifico dei materiali bruciati e l'assenza di vento - sottolinea il comando provinciale dei vigili del fuoco - hanno sottoposto gli operatori ad un grande flusso termico mitigato da indumenti e protezioni, contro il calore e all'utilizzo di lance per creare una barriera d'acqua nebulizzata. Sul posto anche i tecnici dell'Arpa che hanno effettuato una serie di misurazioni fin dalle prime ore del mattino, quando i sindaci di Collegno e Pianezza avevano comunque invitato i propri concittadini a restare in casa ed evitare di aprire le finestre. Trattandosi di materiale plastico, dalle fiamme si è sprigionata una spessa colonna di fumo nero visibile fin dalle prime luci dell'alba in buona parte della cintura di Torino. Uno scenario reso ancora più inquietante dalle condizioni meteo: alta pressione e mancanza di vento ritardano la dispersione del fumo ingigantendo così la percezione della gravità dell'evento. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Torino e di altri distaccamenti locali - sottolinea il sindaco Antonio Castello che si è recato sul posto insieme all'assessore Rosario Scafidi - l'incendio è stato sempre sotto controllo. Arpa, subito intervenuta, ha continuamente monitorato la qualità dell'aria, constatando che non è mai esistito alcun rischio per la salute pubblica. Ringraziamo quindi i vigili del fuoco, l'Arpa, la polizia municipale, l'ufficio tecnico, i carabinieri, la Protezione civile e il presidio di Croce Rossa di Torino e Pianezza per la prontezza nell'intervento e la professionalità dimostrata. Spetterà ora ai carabinieri della stazione locale, insieme ai colleghi della compagnia di Rivoli, verificare le cause dell'incendio, sulla scorta della relazione fornita dai vigili del fuoco. Utili in questo senso potrebbero anche rivelarsi i filmati ripresi dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona. Il fatto che le fiamme siano partite all'esterno del capannone fa propendere al momento per l'ipotesi dolosa, ma non si escludono comunque altre piste che verranno vagliate nei prossimi giorni. Poco prima dell'intervento a Pianezza i vigili del fuoco sono stati impegnati a spegnere un principio di incendio alla discarica dell'Amiat in via Venaria 66 a Collegno, dove a prendere fuoco sono stati alcuni rifiuti in attesa di essere smaltiti. -tit\_org- Fumo nero all'alba Ancora fiamme in zona industriale

## **Incendio in una falegnameria navale Devastati gli uffici, salva l'officina**

[Redazione]

Incendio in una falegnameria navale Devastati gli uffici, salva l'officina L'allarme lanciato da un metronotte che ha notato il fumo dalle finestre UN INCENDIO ha devastato nella notte fra domenica e lunedì gli uffici di una falegnameria navale nell'area industriale dei Comparmi. I danni sono stati contenuti e le fiamme non hanno interessato l'officina con i macchinari da lavoro solo perché a quell'ora, poco dopo le tre del mattino, un metronotte nel compiere il suo giro perlopiù di controllo, ha notato del fumo fuoriuscire dalle finestre al primo piano della Ideai Yacht in via Mezzogiorno, un traverso di via dei Comparmi. Ha dato immediatamente l'allarme e i vigili del fuoco sono potuti intervenire con tempestività riuscendo così a limitare i danni. LE FIAMME sono divampate attorno alle 3 di mattina al primo piano del grosso e di recente costruzione capannone industriale nei locali adibiti a uso ufficio. Sono andati distrutti computer, arredi e documenti dell'azienda. I vigili del fuoco hanno però circoscritto l'incendio al primo piano (dichiarato inagibile) evitando che si propagasse al piano terreno dove c'è la falegnameria con i costosi strumenti di lavoro. Non è chiaro se l'origine dell'incendio sia stata dolosa o accidentale (magari un corto circuito dell'impianto elettrico). Al momento non sono state trovate evidenze specifiche che lascino pensare all'incendio doloso, ma la pista non viene affatto scartata dagli investigatori. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri e anche la polizia. Gli investigatori, in attesa della relazione tecnica dei vigili del fuoco, stanno esaminando anche le immagini delle telecamere della zona per vedere, se a quell'ora, siano emersi dei movimenti sospetti e se fossero transitati altri veicoli oltre a quello del metronotte che ha dato l'allarme. È stato anche ascoltato il titolare della ditta che agli investigatori ha detto di non aver mai subito minacce da parte di qualcuno. Per domare l'incendio e spegnere completamente le fiamme i vigili del fuoco hanno impiegato oltre due ore dalle 3 di mattina fino a dopo le 5. Sono stati impiegati due mezzi dei vigili del fuoco di Viareggio con il rinforzo di un autobotte arrivata da Lucca. IERI la falegnameria, che è un punto di riferimento nel mondo della nautica da punto di vista degli arredamenti degli interni di yacht, è rimasta chiusa. Ma già oggi potrebbe riprendere la sua attività lavorativa. INVESTIGATORI AL LAVORO CARABINIERI E POLIZIA NON ESCLUDONO NESSUNA PISTA, COMPRESA QUELLA DOLOSA. AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DELLA ZONA. POTREBBERO DIRE COSA È SUCCESSO -tit\_org-

Incendio in una falegnameria navale Devastati gli uffici, salva l'officina

## **Sfrattato si barrica in casa e minaccia un incendio con la tanica di benzina = Sfrattato si barrica in casa e minaccia l'incendio con una tanica di benzina**

[Claudio Laudanna]

Sfrattato si barricacasa e minaccia un incendio con la tánica di benzina Lunga trattativa con le forze dell'ordine i A pagina 9 Sfrattato si barrica in casa e minaccia l'incendio con una tánica di benzina L'uomo è stato poi soccorso dair ambulanza del 118 SI BARRICA in casa e minaccia ufficiali giudizian e forze dell'ordine con una tánica di benzina. Attimi di paura ieri mattina nel pieno centro di Marina. L'esecuzione di uno sfratto ha rischiato di trasformarsi in tragedia, con l'inquilino dell'appartamento che si è detto disposto a tutto pur di non andarsene. Per tranquillizzarlo e convincerlo a lasciare l'abitazione le forze dell'ordine hanno impiegato oltre tré ore, il tutto sotto gli sguardi spaventati di residenti, commercianti e tanti passanti spaventati. LE PRIME segnalazioni a carabinieri e vigili del fuoco sono arrivate ieri intorno alle 10. Alcuni vicini hanno segnalato ai numeri di emergenza la presenza di un uo mo, carrarese, sulla cinquantina, molto conosciuto nel quartiere che stava urlando alla finestra del proprio appartamento con una tánica di benzina in una mano e una sigaretta accesa nell'altra. Poco prima in quella stessa abitazione si erano presentati gli ufficiali giudiziari per eseguire lo sfratto. In tutta risposta l'uomo si era barricato in una stanza la cui finestra dava sulla strada e aveva iniziato a urlare a squarciagola. Il 9 vado a fare il contratto urlava l'uomo in evidente stato confusionale, lasciatemi stare. Non gliene frega niente a nessuno della mia situazione. IMMEDIATAMENTE sono così cominciate delle lunghe, estenuanti, trattative portate avanti dalle forze dell'ordine per cercare di tranquillizzare e rassicurare l'uomo. Sul posto oltre ai carabinieri e la polizia municipale, che ha circoscritto tutta l'area per impedire ai curiosi di avvicinarsi, anche i vigili del fuoco, pronti a intervenire qualora l'uomo avesse perso definitivamente la testa e avesse dato seguito alle sue minacce. Per oltre due ore le trattative sono andate avanti senza sosta fino a che, attorno a mezzogiorno, l'uomo ha cominciato a cedere. Evidentemente stanco e spaventato il cinquantenne ha prima accettato un nuovo colloquio con le forze dell'ordine e poi ha dato il via libera a che li raggiungessero medici e assistenti sociali. Tutt'altro che risolta, la trattativa è andata avanti per ancora un'ora fino a che, poco dopo le 13, l'uomo ha finalmente abbanodonato ogni proposito aggressivo e ha accettato di farsi accompagnare fino al pronto soccorso del Noa con l'ambulanza. SI E' CONCLUSA così senza conseguenze una vicenda che ha tenuto in ansia Finterà città per tutta la mattina. La notizia delle escandescenze dell'uomo ha cominciato presto a viaggiare fuori e dentro i social network, tanto che molti curiosi si sono assiepati nelle strade attorno alla sua abitazione per vedere cosa stesse accadendo, tant'è che le forze dell'ordine hanno dovuto sobbarcarsi del lavoro extra per tenere a bada una piccola folla. Disagi anche per il traffico visto che per oltre tré ore sono state completamente chiuse le vie vicine all'appartamento. I vicini di casa parlano di un uomo con diversi disturbi alla psiche, una vita travagliata e un sistema che spesso lo ha abbandonato a se stesso. patrik pucciarelli claudio laudanna AZIONE Carabinieri, polizia, vigili del fuoco e vigili urbani presidiano la zona di Marina dove è scoppiata la drammatica protesta dell'uomo che si è barricato in casa con una tánica di benzina; momenti di apprensione poi per fortuna tutto si è risolto senza feriti -tit\_org- Sfrattato si barrica in casa e minaccia un incendio con la tanica di benzina - Sfrattato si barrica in casa e minaccia incendio con una tanica di benzina

## **Incendio a Briana di Noale a fuoco magazzino di attrezzi**

[Redazione]

Spavento nel tardo pomeriggio di ieri in via Santa Caterina a Briana di Noale, dove attorno alle 18 si sono levate delle fiamme da un magazzino di attrezzi, facendo preoccupare residenti e passanti. Dentro c'era pure un trattore, con un rimorchio contenente del mais, e dei cittadini hanno sentito il rumore provocato dagli scoppi, forse degli stessi pneumatici e del materiale. Non si segnalano ne feriti ne intossicati e a chiamare per primo i vigili del fuoco è stato lo stesso proprietario. Per precauzione, è stato chiesto l'intervento dei medici del Suem. (a. rag.) Continuano i problemi per la viabilità a Spinea, con intere strade, e non solo secondarie, ridotte a veri e propri colabrodo, con l'aggravante, in alcuni casi, del manto stradale lasciato deturpato al termine di lavori non eseguiti, almeno a vedere il risultato, proprio alla perfezione. L'ultimo caso segnalato al Comune si è verificato in via Cattaneo dove, al termine degli ultimi lavori, giovedì i residenti si sono trovati di fronte un manto stradale già rialzato e con rattoppi male eseguiti. Dell'accaduto è stato immediatamente informato l'assessore ai Lavori pubblici Gianper Chinellato, che ha contattato la ditta che aveva eseguito i lavori intimandola di ripristini- La colonna di fumo nero a Briana -tit\_org-

## L'imbarcazione si rovescia ragazzo scomparire nel lago

[Redazione]

VISOVAC, RICERCHE FINORA SENZA ESITO rimbarcazione si rovescia ragazzo scomparire nel lago i SEBENICO  
Le ricerche sono continuate per l'intera giornata di ieri, ma con il passare delle ore si fanno sempre più flebili le speranze di ritrovare in vita un sedicenne protagonista di un drammatico episodio accaduto nel pomeriggio di sabato. Si tratta di uno di quattro ragazzi che si erano dati appuntamento sulle rive del lago di Visovac, che fa parte del fiume Cherca, nella regione dalmata di Sebenico. Tutti intorno ai 16 anni, volevano trascorrere un pomeriggio insieme divertendosi. Così hanno deciso di prendere una piccola imbarcazione di vetroresina che sembrava abbandonata sulla terraferma, l'hanno messa in acqua e poi, sprovvisti di remi, hanno cominciato a navigare tranquillamente, sospingendo il natante con rami e bastoni. A un certo punto uno dei quattro giovanissimi si è alzato in piedi e in un attimo l'imbarcazione si è capovolta, facendo finire gli occupanti in acqua a una ventina di metri dalla riva. Tre ragazzi sono riusciti a fatica - la temperatura del lago è ancora molto bassa - a riguadagnare la riva dell'isolotto di Visovac, dove si trova un noto convento. Il padre guardiano, fra Bozo Duvnjak, sentendo le urla di paura dei giovanissimi e le loro richieste d'aiuto si è precipitato immediatamente fuori dal convento mettendo in salvo i tre ragazzini, sotto choc e infreddoliti. Ho visto che il loro amico stava gridando disperatamente, chiedendo di essere soccorso perché non sapeva nuotare, ha raccontato poi il religioso, che comprendendo la gravità della situazione ha raggiunto una vicina imbarcazione, ha acceso il motore e si è diretto verso la zona del lago dove poco prima aveva visto lo sventurato. Per farlo ha impiegato solo pochi minuti, ma quando fra Bozo è giunto sul posto dove la barca si era rovesciata non ha visto più nessuno. L'allarme è stato lanciato subito, e i tre ragazzi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore di Sebenico per le cure necessarie. Dimessi dopo un giorno, sono stati interrogati dalle forze dell'ordine che volevano capire che cosa fosse accaduto. Le ricerche partite immediatamente sabato e continuate domenica sono proseguite come detto anche nella giornata di ieri, ma non hanno dato sinora alcun risultato concreto. Vi hanno partecipato agenti di polizia, vigili del fuoco, appartenenti al Soccorso alpino e alle Forze armate, così come alcuni dipendenti del Parco nazionale del fiume Cherca. Diversi uomini rana hanno controllato i fondali del lago, e un drone ha ripreso dall'alto praticamente l'intera superficie del Visovac. La famiglia del ragazzo scomparso non vuole arrendersi, il padre ha detto di sperare che il figlio sia ancora vivo. Mi aveva detto - ha affermato l'uomo che sarebbe andato da un amico e non aveva affatto citato il fiume Cherca. La speranza a questo punto è l'unica cosa che ci rimane, (a. m. ) 11 lago di Visovac con l'isolotto e il monastero al centro -tit\_org-imbarcazione si rovescia ragazzo scomparire nel lago

## Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

[Andrea Scutella]

Il Palazzo celeste è pronto a cadere e minaccia la Pasqua. Il satellite angong-1 precipiterà fra il 29 marzo e il 3 aprile. Il rischio è che frammenti colpiscano il centro-sud dell'Italia.

di Andrea Scutella

ROMA. Sono cinque i radar europei che monitorano la rotta di Tiangong-1, la stazione spaziale che si avvia al rientro incontrollato sulla Terra, in tutta probabilità nel giorno di Pasqua, minacciando anche l'Italia. Uno si trova in Sardegna, uno in Spagna, due in Francia e uno in Germania: grazie alla loro posizione coprono quasi tutto il Vecchio Continente. Si accenderanno un'ora prima del previsto passaggio del satellite per spegnersi un'ora dopo. L'Agenzia spaziale italiana (Asi), fa parte della rete delle tredici agenzie mondiali che cooperano nel monitoraggio dell'evento: ci sono russi, americani, cinesi, indiani e poi gli europei. Perché il Belpaese, almeno dall'Appennino tosco-emiliano in giù, si trova nella fascia latitudinale cui il satellite passa più spesso e, di conseguenza, è più probabile che cada, anche se il rischio è al momento bassissimo, pari allo 0,2% delle possibilità. Un pericolo che comunque la Protezione civile tiene sotto controllo attraverso un tavolo tecnico aperto da mesi, che si è riunito ieri e si riunirà di nuovo il 29 marzo. Quando e dove cadrà. Secondo l'ultima previsione dell'Asi il "Palazzo celeste" - traduzione di Tiangong dal mandarino dovrebbe cadere il primo aprile alle 10.25 di Greenwich, quindi alle 11.25 in Italia. Se l'ora cambia ad ogni aggiornamento, però, sui giorni ormai si è raggiunto un sufficiente grado di certezza: ci sono l'80% delle possibilità che cada tra sabato 31 marzo e lunedì 2 aprile, mentre se si estende la finestra dal 29 al 3 il grado di certezza sale al 95%. Per quanto riguarda la zona, purtroppo, sarà possibile cominciare ad escludere vaste aree del pianeta soltanto 36 ore prima. La previsione finale, però, arriverà a 40 minuti dallo schianto. Una difficoltà che è data dall'orbita incontrollata di Tiangong: i cinesi hanno modificato per l'ultima volta la rotta del satellite il 16 marzo 2016. Da allora carambola nello spazio precipitando a una velocità di circa otto chilometri al secondo. In pratica fa il giro del mondo in 90 minuti. Nell'arco delle sue 15-16 rivoluzioni quotidiane intorno alla Terra, passa 3-4 volte sul nostro Paese, poi per circa 18-19 ore si dirige su altri luoghi. Come si sdrainerà. Attualmente il satellite orbita tra i 200 e i 220 chilometri di altezza. Quando era ancora sotto il controllo delle autorità cinesi era stabile a 360 chilometri. Non esiste un vero e proprio confine tra lo spazio e l'atmosfera terrestre, tuttavia il limite è convenzionalmente fissato a 120 chilometri. È la quota dove l'aria, in genere, comincia ad opporre una maggiore resistenza. Tiangong pesa circa 7,5 tonnellate e presenta due "ali" composte da pannelli solari. Secondo gli esperti del Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Isti Cnr di Pisa le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Tiangong monta due serbatoi, in cui l'Asi stima che ci siano ancora 350 chili di propellente: 120 di idrazina (un carburante altamente tossico) e 230 di tetrossido di azoto. Entrando in contatto, potrebbero causare un'esplosione. Pericolo frammenti. I frammenti che dovessero sopravvivere all'impatto con l'atmosfera - alcune parti del motore e dei serbatoi di Tiangong sono fatte per resistere - si sparpaglieranno su una fascia rettangolare lunga dagli 800 ai 2 mila chilometri e larga circa 70. Se dovessero verificarsi esplosioni in volo, i frammenti potrebbero cadere anche qualche centinaio di chilometri più in là. Spiega ancora gli esperti del Cnr: Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti si distribuiss

ero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2.000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%. La Protezione civile prega chi dovesse avvistare dei frammenti di avvisare immediatamente le autorità e mantenersi a venti metri di distanza. Per via del propellente ancora a bordo, infatti, potrebbero essere tossici. Una simulazione della caduta del satellite cinese -tit\_org- Il Palazzo celeste è pronto a cadere e minaccia la Pasqua



## **Falso allarme in piscina (svuotata): ipotesi di un sacchetto anomalo in acqua.**

[Redazione]

Allarme rientrato dopo circa quattro ore, venerdì scorso, nella piscina comunale. Era scattato dopo una telefonata di una persona che aveva notato un sacchetto di plastica muoversi in modo anomalo nell'acqua della piscina. I vigili del fuoco di Alessandria hanno lavorato con i carabinieri del nucleo radiomobile, e il supporto dei volontari della protezione civile. Per ore i soccorritori sono rimasti all'interno della struttura della piscina comunale in lungo Tanaro. Per poter avere la certezza che nulla fosse stato gettato in vasca, i vigili del fuoco, in via precauzionale, hanno deciso di svuotare la piscina dalle acque stagnanti. A intervento concluso, si è potuto avere la certezza che si è trattato di un falso allarme. L'intervento ha permesso anche di appurare lo stato di degrado in cui versa la struttura. (M.Ga.) -tit\_org-

## Esplode lo scontro per l'acqua nella val Curone

[Stefano Brocchetti]

Esplode lo scontro per l'acqua nella val Curone RISORSE Le esigenze poste dagli agricoltori e la richiesta avanzata dai gestori del golf club alla Provincia Le risorse idriche e irrigue sono sempre limitate e la val Curone soprattutto nei mesi estivi soffre pesantemente su questo fronte, sia per quanto riguarda l'agricoltura, frutta pregiata in primis, che per lo sviluppo locale non agricolo. E spesso la necessità è dovere fare scelte su quale ambito privilegiare. La realizzazione dell'impianto golf di Momperone, già quindici anni fa, aveva suscitato l'allarme dei produttori agricoli, nonostante la contestuale creazione di invasi per il golf e la certezza che questi sarebbero stati riempiti soltanto nei mesi invernali. Alcune recenti richieste da parte dei gestori del golf, di proprietà della comunità montana, per aumentare la portata d'acqua, hanno fatto tornare d'attualità l'anticobraccio di ferro, aggravato nel frattempo dalla rallentata costruzione di quegli invasi per l'agricoltura che avrebbero dovuto essere costruiti ormai da un decennio e sono invece ancora di là da venire, oltre che da stagioni parecchio siccitose che hanno compromesso i raccolti di tante specie. Il Golf & Country Val Curone di Momperone ha inoltrato richiesta alla Provincia di Alessandria per una concessione per ottenere la concessione per una derivazione d'acqua dal Curone per una portata massima di 168 litri al secondo e media di 126 litri al secondo. Gli agricoltori, e in particolare la Cooperativa Volpedofrutta, chiedono garanzie, in una lettera indirizzata alla Provincia di Alessandria: Non viene contestata la richiesta di prelevare acqua dal Curone nel periodo invernale ma occorre che la quantità sia coerente e compatibile con tutte le concessioni in essere o da concedere ai consorzi, ai privati e ai comuni; 2.300.000 metri cubi di acqua sono un quantitativo enorme per l'irrigazione di un campo da golf e per la portata del torrente Curone e non deve pregiudicare il riempimento degli invasi per l'agricoltura, la necessità di avere lungo l'asta del torrente un livello di falda sufficiente per l'irrigazione e l'uso domestico con i pozzi esistenti e la priorità alimentare ed agricola, oltre all'economia legata all'agricoltura, che impiega 200 famiglie e 150 salariati, livello possibile solo grazie all'irrigazione. La controrichiesta è di ridurre il prelievo della concessione dalla portata media di 126 l/s a 55 l/s, pari a un milione di metri cubi, attraverso prese esterne al terreno recintato del golf e dotate di chiusura a lucchetto, in modo che la protezione civile possa sigillarle dal 15 aprile al 15 settembre. La risorsa limitata impone quindi scelte ai decisori, su differenti fronti di sviluppo economico locale. Stefano Brocchetti -tit\_org- Esplode lo scontro per acqua nella val Curone

## Serve ancora tempo per riaprire la strada

[Redazione]

- La provinciale Ovada- Novi Ligure è sempre chiusa ed i disagi per l'ovadese diventano sempre più consistenti. Percorsi molto più lunghi per chi deve recarsi per lavoro o studio a Novi Ligure o Alessandria, perché il traffico sulla 185 della Valle d'Orba, l'unica strada rimasta di collegamento con il nord e l'ovest del territorio provinciale, è intensissimo, soprattutto nelle ore di punta, con anche la presenza di un numero molto alto di veicoli pesanti. Penalizzate le attività produttive e commerciali, per gli intoppi alla circolazione e i giri lunghi che è necessario fare per raggiungere le varie località. Sono quindici giorni oggi che l'autocisterna, che trasportava gasolio, s'è ribaltata nel campo ai lati della 155 tra Silvano d'Orba e Ovada, nel tratto tra la rotonda del Brico e la strada per Lercaro e ancora non c'è una data per la riapertura al transito. Dell'aggravata situazione per la viabilità del territorio, si è fatta interprete con un'interrogazione in Provincia anche la consigliera provinciale e vice sindaco di Castelletto d'Orba, Amelia Maranzana: si mette infatti in evidenza il fatto che " la chiusura di quel tratto ha determinato un grave disagio per la popolazione, anche perché la strada alternativa non è adatta al traffico intenso e ancora meno a quello pesante.. " Si chiede pertanto che i lavori siano accelerati il più possibile, anche lavorando nelle ore notturne, con il supporto di torri faro, che consentirebbero di illuminare tutto il terreno di lavoro e potrebbero essere messe a disposizione dalla Protezione Civile facilmente, visto che sono alloggiate nel magazzino di Ovada. L'interpellanza chiede poi al Presidente di "valutare ogni possibilità per accelerare i lavori e aprire la strada almeno a senso unico alternato." Intanto sono stati valutati dai tecnici, con test, quattro punti della provinciale 155, tre compromessi dal versamento di gasolio ed uno, no, per effettuare un raffronto: pare che non siano risultati negativi per l'aderenza del terreno. Per riaprire al transito la strada, almeno a senso unico, pare tuttavia che siano indispensabili ancora alcune verifiche. M.T.S. La strada chiusa al traffico -tit\_org-

## **Godiasco, frana di Sala Superiore Partono i lavori**

[Redazione]

Godiasco, frana di Sala Superiore Partono i lavori Lavori alla frazione di Sala Superiore di Godiasco per realizzare una griglia e una caditoia dell'acqua che rischiano di trascinare a valle un tratto di strada. Con questo intervento - spiega l'assessore Luca Meisina - si evita che il continuo scorrimento dell'acqua piovana possa far cedere il manto stradale. - tit\_org-

**DOPO IL MALTEMPO, SERVONO 30MILA METRI CUBI DI SABBIA**  
**Sulla spiaggia il ripascimento è in corso**

[E.p.]

IL DI Sulla spiaggia il ripascimento è in corso COSTERÀ caro, circa 400mila euro, riparare i danni del maltempo che si è abbattuto su Cesenatico fra il 22 febbraio e i giorni scorsi, anche se a fasi alterne ma ha lasciato segni ingenti e costosi da riparare. Il denaro servirà per il ripascimento in spiaggia, interventi urgenti alle porte vinciane e pulizia dell'arenile infatti è avvenuta una forte erosione poi ci sono rifiuti e detriti depositati e provenienti dal riversamento in mare dei fiumi in piena. Tutto dovrà essere rimesso a posto subito perché la Pasqua è domenica, l'appuntamento è importante anche in prospettiva come segnali per l'estate, e alle porte e ci sono sette chilometri di costa da pulire. POI c'è l'erosione, il problema è serio e per consentire l'inizio della stagione turistica, gli uffici in loco della Protezione Civile fanno sapere che servono 25.000/30.000 metri cubi di sabbia, soprattutto a Valverde e Villamarina con un costo solo per questi interventi di oltre 200mila euro. Altri 150mila euro serviranno per intervenire negli impianti delle porte vinciane. E' preoccupato il sindaco Matteo Gozzoli e non lo nasconde, l'urgenza è evidente: Siamo al lavoro con la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna per reperire i fondi, sono indispensabili, non c'è tempo da perdere. Come Comune cercheremo di stanziare somme per gli interventi più urgenti, perché stagione è ormai alle porte e dobbiamo garantire sia la sicurezza della costa che la possibilità alle imprese economiche di operare. Tutti interventi che dovranno essere effettuati almeno in gran parte entro domenica per la Pasqua, primo appuntamento indicativo e anche da prospettiva della stagione. e.p.:ORSA CONTRO IL TEMPO Ruspe al lavoro sulla battigia, la Pasqua è vicinissima -tit\_org-

Assente per protesta, le risposte del sindaco

## **Consiglio a Courmayeur ma senza la minoranza**

[Jessica Cavallero]

Assente per protesta, le risposte del sindaco JESSICA CAVALLERO COURMAYEUR Quattro sedie vuote. Sono quelle dei consiglieri di minoranza che hanno scelto di non presentarsi ieri in Consiglio comunale. Nonostante l'assenza della minoranza, il sindaco Stefano Miserocchi dieci minuti dopo le 18 ha dichiarato aperta la seduta perché ha spiegato - la procedura di comunicazione del Consiglio è stata attivata nei tempi corretti. Riteniamo che il termine entro il quale è stata effettuata la notifica sia comunque ragionevolmente valido per adempiere ai propri diritti e doveri d'ufficio. La minoranza contestava i tempi di notifica della convocazione del consigliere di minoranza Massimo Sottile. L'opposizione aveva anche chiesto una sala destinata all'attività del gruppo consiliare. Il 6 febbraio - dice Miserocchi - è stata inviata una mail con la quale si metteva a disposizione la sala vicina a quella consiliare. Non abbiamo mai avuto risposta. Ma quello che la minoranza non condivide è soprattutto la decisione di mantenere il calendario degli incontri con la popolazione nonostante il periodo di par condicio per le elezioni regionali. Gli incontri - ha chiarito il sindaco - rispettano il regime di par condicio, ci siamo informati al Corecom, l'organo regionale funzionale dell'Autorità Nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni. Gli incontri continueranno, domani è previsto l'appuntamento ad Entreves nel salone della parrocchia alle 20,30. Speriamo siano proficui come il primo per disegnare insieme la progettualità dei prossimi anni di Courmayeur in un cammino di trasparenza. Nonostante la nostra assenza - ha detto il capogruppo di minoranza, Fabrizia Derriard - hanno iniziato comunque il Consiglio. Significa che sono molto sicuri del loro operato. Non abbiamo partecipato perché i Comuni si basano su norme e regole. Sulla notifica nessuno può dire che sia stata fatta entro i termini, questo è evidente. Ancora Derriard: Riteniamo che non rimandare gli incontri sia un comportamento poco consono rispetto al ruolo che si deve avere all'interno di una pubblica amministrazione. Io non sono il Core com, ma in questi casi si dovrebbe avere un po' più di prudenza. Contestati anche gli strumenti di comunicazione della maggioranza: Non si possono inviare comunicazioni in fase di protezione civile con profili privati su Facebook. Ci sono stati troppi comportamenti poco rispettosi delle regole, del buonsenso e dell'immagine che deve dare una pubblica amministrazione. Le sedie vuote della minoranza nella seduta di ieri pomeriggio -tit\_org-

Sono francesi, l'incidente nel 2015

## **Scialpinista morì travolto dalla valanga due guide condannate**

[Barbara Morra]

Sono francesi, l'incidente nel 2015 Scialpinista morì travolto dalla valanga Due guide condannate BARBARA MORRA a ARGENTERÀ Hanno patteggiato la pena di dieci mesi ciascuno Matthieu Desprat e Bruno Roche, le guide alpine francesi accusate dell'omicidio colposo dello sciatore inglese Alan Porteous Graeme, 48 anni, morto ad Argenterà il 7 febbraio 2015. Era con un gruppo di amici, tutti di Wimbledon, un quartiere di Londra. Ad accompagnarli erano le due guide. Un fronte di neve si staccò dal costone: tutti si salvarono tranne Graeme che andò a sbattere contro un albero. La Procura di Cuneo (il pm è Marinella Pittaluga) ha individuato come responsabili (era contestato anche il disastro colposo) le due guide che portarono i turisti inglesi in un punto pericoloso pur sapendo che il bollettino indicava un alto rischio valanghe. Quel giorno, nel pomeriggio, le guide accompagnarono gli sciatori, che alloggiavano in un albergo a Bersezio, a prendere la seggiovia. Arrivati alto scesero in una zona del bosco, lontana dalle piste, tra gli impianti e il campeggio. Il pericolo valanghe, segnalato anche dai pisteurs alla base degli impianti era forte: 4 su 5 nella scala europea. Il gruppo iniziò la discesa in neve fresca, seguendo le tracce di altri sciatori transitati di 11 al mattino. Erano attrezzati: avevano anche gli airbag, zaini speciali che, in caso di valanga, gonfiano un pallone dietro la schiena che permette di galleggiare sulla neve. Questi dispositivi consentirono a tutti di non essere inghiottiti dalla neve ma Graeme venne sbalzato contro un albero. A indagare per ricostruire la dinamica dell'incidente sono stati i carabinieri di Pietraporzio e si è arrivati alla accusa di omicidio e disastro colposo alle due guide, responsabili della sicurezza dei turisti. Gli imputati hanno ottenuto il patteggiamento solo dopo che il sostituto procuratore Pittaluga ha accettato che fosse integralmente risarcito il danno ai parenti della vittima, la moglie e i tre figli. 8 febbraio 2015 u Nell'incidente furono coinvolte dieci persone oltre la vittima. Tutte si salvarono con scarse o nulle conseguenze. -tit\_org-

**Domodossola****Incendio in collina***[C.at.]*

Domodossola Incendio nel pomeriggio di ieri nei boschi di Monticchio, vicino a Monteossolano, una delle frazioni alte di Domodossola. Sul posto i vigili del fuoco e i volontari Aib di Domo e Masera. La zona è abbastanza impervia, nelle vicinanze solo alcune baite. In serata la situazione era tornata sotto controllo, con la fase di bonifica. La causa è in fase di accertamento. (C.AT.) -tit\_org-



**Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDÌ 26 MARZO ALLE 11 ASSESSORE GIAMPEDRONE INCONTRA GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE EINAUDI CHIDO DELLA SPEZIA PER INIZIATIVA #IMPAROSICURO - - (VIA XX SETTEMBRE 149, LA SPEZIA) - - Regioni**

[Redazione]

domenica 25 marzo 2018 GENOVA. Domani, lunedì 26 marzo alle 11 l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone parteciperà all'evento formativo rivolto agli studenti dell'Istituto Superiore Einaudi Chido della Spezia (Via XX Settembre 149) sulla sicurezza e sui comportamenti responsabili in caso di allerta meteo, organizzato da Regione Liguria. L'iniziativa prosegue quella che aveva già preso il via a Genova, alla presenza del capo della Protezione civile, Borrelli, e vuole sensibilizzare i ragazzi alla cultura della sicurezza. Insieme all'assessore saranno presenti il dirigente della Protezione civile regionale Ing. Stefano Vergante e i tecnici di ARPAL per illustrare il funzionamento della macchina di Protezione Civile e come comportarsi in caso di allerta meteo.

## **Veneto - ACQUEDOTTI PFAS. ASSESSORE BOTTACIN: "PER LA LORO REALIZZAZIONE IL PUBBLICO SI FA CARICO DI DUE TERZI DELLA SPESA" - - - - Regioni.it**

[Redazione]

sabato 24 marzo 2018(AVN) Venezia, 24 marzo 2018 In gestione ordinaria il costo totale degli acquedotti, in base alla leggenazionale, deve essere coperto integralmente dalla tariffa pagata dagli utenti.Nel caso degli acquedotti per i Pfas, considerata la situazione emergenziale,la loro realizzazione non peserà interamente sulle tasche dei cittadini, inquanto la spesa pubblica comparteciperà per i due terzi.Lo precisaassessore regionale all ambiente, Gianpaolo Bottacin, in riferimento al fatto che saranno gli utenti del Vicentino, del Veronese e delPadovano a farsi carico di 40 dei 120 milioni di euro necessari a realizzare inuovi acquedotti contro l'emergenza Pfas. Paradossalmente, quindi, ai cittadini questi acquedotti costeranno molto meno evidenziaassessore. Pur essendo in presenza di una gestioneemergenziale, la norma nazionale non consente la totale copertura pubblica e,come hanno avuto modo di spiegare i tecnici del Ministero alle mamme No Pfas,la compartecipazione è ineludibile. Ma, essendo gran parte dei nuovi acquedotti già obbligatoriamente inseriti neipiani dei Consigli di Bacino anche a prescindere dalla problematica Pfas aggiunge Bottacin, non sarà necessario alcun aumento in bolletta. In ogni caso conclude Bottacin la Regione, in questa vicenda, si ècostituita parte lesa e quindi i costi sostenuti saranno messi in conto agliinquinatori secondo il principio sacrosanto che chi contamina paga.

## Trento - La scomparsa del dipendente Claudio Pallanch - Regioni.it

[Redazione]

sabato 24 marzo 2018 Il cordoglio del presidente Rossi "La notizia della scomparsa di Claudio Pallanch ci lascia sgomenti. È sempre un dolore quando una vita si spegne in montagna, lo è ancora di più pensando ad un collega. In questi casi le parole servono a poco ma sentiamo di poter portare a chi lo conosceva e gli ha voluto bene la vicinanza dell'Amministrazione e di tutta la comunità". Questo il commento del presidente della provincia autonoma di Trento Ugo Rossi, appresa la notizia della morte di Claudio Pallanch, dipendente del Servizio gestione impianti della Provincia autonoma di Trento. Pallanch, residente a Fai della Paganella, risultava disperso da ieri sul Piz Gabin ed è stato ritrovato senza vita sotto una valanga questa mattina dal Soccorso Alpino del Trentino. La salma è stata recuperata e portata alla camera mortuaria di Molveno.

**Valle d'Aosta - Ultime novità del Bollettino neve e valanghe Valle d'Aosta - Regioni.it***[Redazione]*

venerdì 23 marzo 2018 L'Assessorato delle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica segnala al pubblico le novità riguardanti il layout e i contenuti del Bollettino neve e valanghe istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta, consultabile al link [www.regione.vda.it/bolnivo meteo](http://www.regione.vda.it/bolnivo meteo), emesso dall'Ufficio neve e valanghe della Struttura assetto idrogeologico dei bacini montani in collaborazione, dal 2009, con la Fondazione Montagna sicura. Le novità riguardano essenzialmente l'introduzione delle icone relative alle situazioni tipiche valanghive e alle localizzazioni dei pendii critici (esposizione e quote), nonché l'introduzione di una sezione dedicata all'attesa del pericolo valanghe per i due giorni successivi. Inoltre, è adesso possibile consultare il Bollettino, oltre che in formato testuale, anche in formato audio, a partire dalla stessa pagina del sito web della Regione dedicata al Bollettino. Questo servizio va in sostituzione della segreteria telefonica, ora dismessa (vecchio numero non più attivo: 0165776300) per ascolto del Bollettino neve e valanghe. Ricordiamo che la realizzazione del Bollettino neve e valanghe regionale prevede una pubblicazione giornaliera (ore 16.00 - 7 giorni su 7) della previsione del pericolo valanghe per il giorno successivo a quello di emissione del Bollettino e viene effettuata sulla base di una fitta rete di dati (circa 81 stazioni automatiche e 250 rilievi manuali a settimana) elaborati da tecnici valanghe grazie a un'esperienza previsionale decennale, frutto delle collaborazioni con chi opera sul territorio (Guardie forestali regionali, Guide alpine, personale dei comprensori sciistici, componenti delle Commissioni locali valanghe, personale della Compagnia valdostana delle acque, Guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, Agenti del soccorso alpino della Guardia di Finanza, ecc.). Il Bollettino costituisce uno strumento che ha sia finalità di protezione civile (valutazione del pericolo valanghe in relazione alla probabilità di distacco spontaneo per la difesa di edifici, vie di comunicazione e infrastrutture, attraverso la previsione di eventi critici potenzialmente catastrofici in collaborazione con le Commissioni locali valanghe) sia finalità ricreative (valutazione delle condizioni del manto nevoso in funzione della probabilità di distacco provocato da parte di escursionisti, scialpinisti e freeriders).